GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MARTEDI' 19 NOVEMBRE — **NUM. 272**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Ieri sera le LL. MM., col seguito delle Case Civili e Militari, si recarono allo spettacolo di gala nel teatro San Carlo ove erano attese da ben quattro mila spettatori. Gli Augusti Sovrani vi ebbero un'ovazione impossibile a dire; gli applausi, l'agitar di fazzoletti, le grida di *viva il Re*, *viva la Regina*; *viva la Reale Famiglia* non avevano fine; più e più volte le Loro Maestà si levarono in piedi a ringraziare; si trattennero in teatro fino alle ore undici. Al loro uscire ripresero gli evviva, gli applausi incessanti, fragorosi, al suono dell'inno Reale che si volle moltissime volte ripetuto.

Le Deputazioni della Presidenza del Senato del Regno e della Camera dei Deputati giunsero ieri a Napoli, ricevute alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio Provinciale ed altre Autorità; un battaglione di fanteria rese loro gli onori militari.

Alle ore 6 le Deputazioni furono ricevute dalle LL. MM.

Oggi sono pure arrivate le LL. EE. il Ministro delle Finanze e il Ministro dei Lavori Pubblici.

S. E. il Ministro dell'Interno oggi fece ritorno a Roma.

Le Presidenze del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti partirono stamani alla volta di Napoli a presentare alle LL. MM. gli indirizzi di felicitazioni in nome dell'uno e dell'altro Consesso.

Appena si sparse l'annunzio del nefando attentato commesso contro la vita di S. M. il Re, il ff. di Segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed il Direttore generale del Fondo per il Culto, a nome anche di tutti gli impiegati delle Amministrazioni rispettive, hanno inviato telegrammi a S. E. il Guardasigilli, pregandolo di manifestare all'Augusto Monarca il loro raccapriccio per l'odioso fatto, e la loro esultanza per essere la Sacra Sua Persona scampata dal grave pericolo.

Più tardi gli impiegati dello stesso Ministero di Grazia e Giustizia, e del Fondo per il Culto vollero espressi tali loro sentimenti in un indirizzo che sottoscrissero e rassegnarono a S. M. per mezzo del Guardasigilli.

In questa luttuosa circostanza hanno pure trasmesso telegrammi ed indirizzi di profonda devozione e di rispettoso affetto a S. M. il Re le seguenti Autorità giudiziarie:

I Primi Presidenti delle Corti d'Appello di Catania, Palermo e Genova.

I Procuratori Generali delle Corti d'Appello di Catania, Venezia, Napoli e Genova.

Le Corti d'Assise di Grosseto, Trapani, Nuoro, Piacenza e Ravenna.

I Presidenti dei Tribunali Civili e Correzionali di Viterbo, Modena, Volterra, Grosseto, San Miniato, Oristano, Livorno, Camerino, Milano, Castelnuovo Garfagnana, Mistretta, Biella, Taranto, Lecco, Palermo, Ravenna, Fermo, Nicosia, Alba, Sassari, Padova, Massa, Bozzolo, Oneglia, Crema, Conegliano, Ivrea, Chiavari, Cagliari, Lodi, Bobbio, Arezzo, Asti, Bassano, Busto Arsizio, Salò, Brescia, Piacenza, Saluzzo, Voghera, Este, Sciacca e Tempio.

I Presidenti dei Tribunali di Commercio di Foligno, Genova e Sassari.

I Procuratori del Re presso i Tribunali di Viterbo, Modena, Grosseto, San Miniato, Volterra, Biella, Milano, Taranto, Lecco, Palermo, Castrovillari, Fermo, Padova, Cagliari, Patti, Sassari, Massa, Bozzolo, Ivrea, Chiavari, Ravenna, Oneglia, Conegliano, Arezzo, Bobbio, Trapani, Asti, Bassano, Lodi, Brescia, Piacenza, Saluzzo, Voghera, Oristano, Palmi, Crema, Sarzana, San Remo, Tempio, Nicosia e Nuoro.

Le Preture di Brindisi, Chioggia, San Felice sul Panaro, Palermo, Bellagio, Gubbio, Sanseverino, Soriano Calabro, Aidone, Siracusa, Treviglio, Alfonsine, Valstagna, Foligno, Fossombrone, Civitanova e Palestrina.

Il Conciliatore di Castel Fiorentino.

I Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Palermo, Tolmezzo, Livorno, Aquila e Legnago.

I Consigli Notarili di Massa e Padova.

La Cancelleria del Tribunale di Grosseto.

Il Consiglio Comunale di Teramo.

L'Università Israelitica di Modena.
Gli Archivi Notarili di Cremona e Belluno.

Fecero pervenire telegrammi al Ministero dell'Interno per protestare contro l'attentato sulla persona di S. M. il Re, ed a felicitare l'Augusto Sovrano dello scampato pericolo:

Il Prefetto di Cosenza a nome anche della Deputazione provinciale, degli impiegati della Prefettura ed uffici dipendenti.

Il Sindaco, Avvocati e Magistratura.

La Direzione della Biblioteca Grossetana.

Il Sottoprefetto e funzionari di Saluzzo, di Pontremoli, di Faenza e il Sindaco di Pontremoli.

La Giunta municipale di San Felice sul Panaro.

Gli studenti liceali di Livorno.

I Sindaci del Distretto di Rovigo, il Sindaco ed Assessori di San Donà e di Cittaducale.

I Prefetti di Lecce, di Reggio di Calabria a nome di tutta la cittadinanza, il Tribunale e Camera di commercio.

Il Sottoprefetto di Piedimonte d'Alife.

Il Sindaco, la Società Operaia e Congregazione di Carità di Assisi.

Il Prefetto di Pesaro per gli impiegati della Prefettura.

Il Sottoprefetto e i funzionari dei circondari di Rimini, di Solmona e di Cotrone.

Il Comandante e i sottufficiali delle guardie a cavallo della sezione di Terranova (Sicilia).

Il Consiglio provinciale di Belluno e la Deputazione provinciale di Siracusa.

La Congregazione di Carità di Teramo.

Il Municipio di Colle Salvetti.

I Sottoprefetti ed impiegati di Rocca San Casciano, di Avezzano, di Rieti, di Castelnuovo di Garfagnana, di San Severo e di Caltagirone.

Il Prefetto e gli impiegati della Prefettura di Sassari.

La Società dei Parrucchieri di Novara.

Il Sottoprefetto di Savona a nome degli impiegati.

La Deputazione provinciale, Magistratura, Municipio, Camera di Commercio e Congregazione di Carità di Girgenti.

La Giunta municipale di Palermo, a mezzo del Prefetto.

La Giunta municipale di Modena, di Gallarate, di Taranto, di Rieti, e di Signa.

Il Sottoprefetto di Lanusei per gli impiegati.

L'Intendente di Finanza e gli impiegati di Reggio Emilia.

Il Prefetto di Modena a nome degli studenti dell'Università.

Il Consiglio comunale, Pretura ed Agenzia delle imposte di Moggio Udinese.

Il Sottoprefetto e gli impiegati di Foligno, di Arcireale, di Spoleto e di Patti.

Il Sindaco di Camogli, di Pieve Soligo, di Lari, di Viareggio e di Rocca S. Casciano.

I Segretari comunali del distretto di Rovigo.

Le Società Operaie di Teramo e di San Felice.

Il Corpo insegnante delle Scuole secondarie in Assisi.

I Sindaci del circondario di Gallipoli.

I Sottoprefetti e impiegati di Cittaducale, di Castroreale, di Formia, di Alcamo e di Paola.

Il Municipio di Castelfranco Veneto e di Oristano.

Il Sindaco di Campobello e di Siena.

L'Ufficio della Regia Pretura di Belluno.

La Deputazione provinciale di Aquila.

La Giunta municipale e il Sindaco di Tempio e di Tolmezzo.

Gli Impiegati dell'Agenzia delle imposte di Pordenone.

La Congregazione di Carità di Matelica.

La Società di Mutuo Soccorso di Pieve di Cento.

Il Prefetto e gli impiegati della Prefettura, la Deputazione ed il Consiglio provinciale, il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale, la Magistratura, le Autorità civili e militari, l'Ordine degli avvocati e procuratori, l'ispettore forestale, il Provveditore agli studi, il Consiglio scolastico, gli insegnanti e gli alunni tutti del Liceo e delle Scuole normale e tecnica, nonchè quelli delle Scuole elementari, l'arciprete, i parroci e tutto il Clero, i membri della Camera di commercio ed arti, il conservatore delle ipoteche, i soci del Comizio agrario, il direttore dell'ospedale, e il direttore della Banca Nazionale e suoi dipendenti a Campobasso.

Il Prefetto, il Consiglio sanitario, il Corpo sanitario e gli ufficiali del Genio civile, la Giunta municipale, la Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale scolastico, il Rettore dell'Università, il Corpo accademico, gli Istituti secondari ed i maestri elementari di Sassari.

Il Municipio, la Magistratura, gli impiegati, il Corpo insegnante e la Società operaia di Modica.

Gli impiegati dello Stabilimento penitenziario di Saliceto.

Il Municipio, il Consiglio provinciale, la Società operaia, l'Associazione costituzionale e gli studenti di Catanzaro.

La Direzione del Frenocomio di Pesaro.

La Società operaia e la gioventù studiosa di Lanciano.

Il Vescovo della città e diocesi di Livorno.

Le Autorità civili e militari, il Municipio, l'Ordine degli avvocati e procuratori, il Clero, il Corpo insegnante e le Società operaie di Aquila.

Gli impiegati civili della Sottoprefettura di Nuoro.

Il Circolo Umberto di Taranto.

La Società operaia, i Circoli progressista, agricolo e della *Speranza*, il Corpo insegnante e gli studenti di Velletri.

Il notaio signor Gemignani di Viareggio.

Il direttore del Bagno penale di Brindisi.

I Municipii di Aidone, Brindisi, Meolo, Campomorone (Genova), Lecce, Augusta, Montebelluno, Reggio nell'Emilia, Castel Bolognese, Varese, Monforte Alba, S. Pietro Vernotico, Nuoro, Viggiano, Lucca, Campi Salentino, Castelvetro e Castelnuovo Rangone (Modena), Nicosia, Casale Monferrato, Campo Galliano (Modena), Gemona, Rapolano, Sesto Fiorentino, Villafrati, Patti, Pianella, Gualdo Tadino, Brescello, Modena, Finale dell'Emilia, Modica, Follina, S. Agata Bolognese, Lendinara, Monteleone, Pavullo, Camerino, Pagnacco (Udine), Valdobbiadene, Acireale, Montelupo Fiorentino, Ancona, Chieti, Alia, Gallipoli, Corleone, Fossalta Piave, Teramo, Rapallo, Subiaco, Porto Maurizio, Livorno, Noto, Catanzaro, Alghero, Asolo (Treviso), Vittorio, Bolsena, Noventa Piave, S. Bartolomeo, Poppi, Sorbolo Parmense, Bovolone, Camposanto, Bastiglia.

Le Associazioni e Società di Ancona.

Il Commissario distrettuale di Tolmezzo.
La Società dei fabbri-ferrai di Aquila.
Il Direttore della Colonia agricola di Assisi, e l'Accademia Properziana.
Il Sottoprefetto, gl'impiegati governativi, il Municipio, le Società operaie e tutte le Rappresentanze pubbliche di Caserta.
Tutti i Consoli esteri residenti a Livorno.
La Presidenza e gli alunni del Patronato maschile di Rovigo.
I Sindaci di 40 comuni della provincia di Cosenza, il Corpo insegnante ed il Colonnello comandante il distretto militare di Cosenza.
Il Municipio, la Deputazione provinciale, le Autorità civili e militari, la Magistratura ed il Corpo insegnante di Siracusa.
I Magistrati, il Corpo degli insegnanti dell'Università e degli altri Istituti educativi, il Foro e la Società dei Mille di Palermo.
La Legione delle guardie a cavallo di Acireale.
La Società l'Unione di Mistretta.
Tutti gl'impiegati governativi di Gemona.
La Società dei commercianti ed artisti di Acireale.

Al Ministero della Pubblica Istruzione sono pervenuti telegrammi di condoglianza per l'attentato contro la persona di S. M.:

Dall'Accademia scientifico-letteraria di Milano.
Dall'Accademia di belle arti di Carrara.
Dall'Istituto di belle arti di Firenze.
Dalla Scuola normale superiore di Pisa.
Dalla Scuola normale di Aquila.
Dalla Scuola normale di Messina.
Dalla Scuola nautica di Portoferraio.
Dall'Istituto tecnico di Arezzo.
Dal Liceo di Spoleto.
Dal Ginnasio e dalla Scuola tecnica di Termini.
Dalle Scuole elementari di Murano.
Dal Liceo ginnasiale e dal Convitto di Reggio di Calabria.
Dal Liceo ginnasiale di Treviso.
Dal Ginnasio di Castroreale.
Dal Corpo insegnante di Siracusa.
Dal Liceo di Faenza.
Dalla Scuola tecnica di Vicenza.
Dal Collegio nazionale di Genova.
Dal Convitto Mareschi di Treviso.
Dal Corpo insegnante di Venezia.
Dalle Scuole tecniche di Brescia.
Dal Liceo di Messina.
Dal Ginnasio di Modena.
Dal Ginnasio e Scuola tecnica di Terranova.
Dalla Società filodrammatica di S. Felice sul Tanaro.
Dal Ginnasio di Spezia.
Dal Ginnasio di Arezzo.
Dal Liceo di Lucca.
Dal Corpo insegnante di Benevento.
Dal Corpo insegnante di Catania.
Dalla Scuola normale di Lucca.
Dall'Istituto tecnico di Urbino.
Dall'Istituto e dall'Accademia di belle arti di Modena.
Dal Corpo insegnante di Messina.
Dall'ispettore e dalle Scuole elementari di Urbino.
Dal Corpo insegnante universitario e dagli studenti di Modena.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì 21 novembre 1878, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici;
2. Comunicazioni del Governo;
3. Discussione del progetto di legge per l'istituzione di un Monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari (N. 52).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese, sedente in Parigi, col nome di *Société de l'Union Générale*, la quale Società, costituitasi prima sotto forma di accomandita per azioni colla ragione sociale *Dervieu Guillaumeron et Compagnie* e col capitale di lire 4,000,000, diviso in 8000 azioni, si è ora ricostituita in Società anonima col capitale di 25,000,000 di franchi, diviso in 50 mila azioni da 500 franchi ciascuna;

Visto il Regio decreto 26 aprile 1877, n. MDLIX;

Vista la domanda della Società per essere abilitata ad operare nel Regno;

Ritenuto che la Società ha destinato tre milioni di franchi per le operazioni nel Regno, ha nominato chi la rappresenti in Italia dinanzi al Governo ed ai terzi, ed ha eletto domicilio in Roma;

Vista la legge ed il Regio decreto 27 ottobre 1860, numero 4387 e 4388;

Vista la convenzione approvata col Regio decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064;

Visto il contratto fra la *Société de l'Union Générale* e la *Banca Romana*, stipulato il 14 ottobre 1878, approvato ai termini della convenzione testè citata;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni, denominata *Société de l'Union Générale*, con sede in Parigi, ed ivi costituitasi cogli atti pubblici del 24 maggio e del 3 giugno 1878, rogati dai notari Gabriele Alberto Le Villain ed il suo collega, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei suoi statuti e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute in Italia. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali, e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, subito che siano stati approvati dalla assemblea generale dei soci.

Art. 3. L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti che potessero esservi introdotti in avvenire: l'elezione e la mutazione di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 4. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno e alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 5. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 21 ottobre 1878:

Castelli cav. Cesare, tenente colonnello del Genio, promosso colonnello nell'arma stessa;

Suini Camillo e Varni cav. Alessandro, capitani nel Genio, promossi maggiori nell'arma stessa;

Durand de la Penne march. Luigi, tenente colonnello del Genio a disposizione del Ministero della Marina, cessa da tale posizione ed è nominato direttore territoriale del Genio in Roma;

Garelli cav. Francesco, maggiore del Genio, posto a disposizione del Ministero della Marina;

Mastrilli Marcello, capitano del Genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Muscari Alberto, tenente del Genio, rimosso dal grado e dall'impiego;

Mombelli Ignazio, furiere maggiore, promosso sottotenente del Genio (Treno);

Arduino Giorgio, sergente, id. id.;

Buzio Defendente, furiere, id. id.;

Quaglia Giuseppe, ragioniere geometra di 2ª classe del Genio, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Costa Melchiorre, reintegrato nel grado onorario di tenente con R. decreto 11 luglio 1877, è reintegrato nel grado onorario militare di maggiore.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1878:

Vaccaro Giovanni, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 1ª classe a datare dal 1° novembre 1878;

Camuri Paolo, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo a datare dal 1° novembre 1878.

Con R. decreto in data 8 p. p. ottobre Miniotti Pietro, verificatore di pesi e misure e saggio dei metalli preziosi di 4ª classe, fu dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto Direttoriale del 1° novembre 1878 Carminelli Callisto, guardafili allievo, venne nominato guardafili telegrafico di 2ª classe.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti*:

Con deliberazione del 24 aprile 1878:

Monitto Vincenzo, già vicecancelliere, lire 864.
Orlandi Carlotta, vedova di Montesperelli Giovanni, lire 346.
Longaron Anna Mª, vedova di Barcarol Tommaso, provvigione mensile lire 4 78.
Gallo Francesco, già custode, lire 672.
Lauria Teresa e Rosaria, vedova di Vitale Vincenzo, lire 90.
Serrini Luisa, vedova di Quadri cav. Gerolamo, lire 818.
Pesce Mª Caterina, vedova di Ferrus Gio. Battista, lire 148 33.
Bonetto Cesare, già archivista, lire 1392.
Guelfo Gio. Battista, già giudice di Tribunale, lire 1902.
Sandiano Angela, vedª di Gio. Battista Maschera, ind. lire 1533.
Pentucci Anna, orfana di Tommaso, lire 256.
Mellini Cesare, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1907.
Marconi Orsolina, vedova di Arcangelo Argenti, lire 227.
Longo, orfani di Francesco, indennità lire 3200.
Negro Cesare e Luigi, orfani di Luigi, indennità lire 4088.
Lo Perfido Leonardo, già guardiano carcerario, lire 562.
Lertora Mª Clementina, vedova di Marinoni Giovanni, lire 941.
Benassi Domenico, già guardia di pubblica sicurezza, lire 192.
Fabbri Geltrude, vedova di Giovanni Padovani, ind. lire 1350.
Vassalli Felice, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Grimaldi cav. Vincenzo, già capitano, lire 2250.
Frascaroli Beatrice, vedova di Del Re Domenico, lire 208 53.
Labisi Raffaele, già ricevitore del Registro, indennità lire 2159.
Ferrari Teresa, vedova di Capello Vincenzo, indennità lire 2200.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che è ristabilito il cordone sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile).

I telegrammi diretti oltre Bahia riprendono quindi il loro normale istradamento.

Roma, 16 novembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi annunziano che si è formato un Comitato sotto la presidenza di lord Lawrence, antico vicerè delle Indie, per chiedere che il Parlamento venga convocato prossimamente in vista della possibilità di una guerra coll'Afghanistan. Questo Comitato ha già domandata una udienza a lord Beaconsfield per il 20 novembre, cioè lo stesso giorno in cui spira il termine accordato all'Emiro per rispondere all'*ultimatum* del governo inglese.

D'altro canto il *Morning Post* annunzia, sulla fede di un suo dispaccio da Berlino, che la Russia ha offerti i suoi buoni uffici per la sistemazione di questo conflitto. Il gabinetto inglese però avrebbe rifiutata una tale esibizione a motivo che, secondo il suo giudizio, le difficoltà delle quali si tratta non sono di competenza delle potenze estere. " La qual risposta si comprende tanto più agevolmente, al dire dei *Débats*, in quantochè, secondo lo stesso *Morning Post*, l'intenzione dell'Inghilterra sarebbe di occupare permanentemente Quettah e Sellalabad e di mantenere dei residenti inglesi a Cabul, a Candahar e ad Hérat. Condizioni queste, secondo il foglio parigino, che la Russia, per quanto le sue intenzioni possano essere pacifiche, non si incaricherebbe certo mai di proporre all'Emiro. „

Intorno a questo medesimo argomento, dopo annunziata la formazione del Comitato presieduto da lord Lawrence, e di cui è vicepresidente il signor Fawcett, il *Daily News* riassume il testo di una Memoria che venne diramata dal detto Comitato. La Memoria dice che quello che venne comunicato al pubblico intorno alla questione afghana ed alla risposta dell'emiro è confuso e contraddittorio. " Il paese si commosse alla notizia che la Missione inglese era stata respinta scortesemente dall'emiro, mentre poi le notizie susseguenti dimostrarono che ciò non era vero. È stato detto che la risposta dell'emiro al vicerè era insolente, mentre anche questa notizia è inesatta, e la lettera non è mai stata pubblicata per intero. Di recente, l'unica comunicazione officiale fu fatta dal primo ministro, il quale disse al paese che la politica del governo di S. M. era quella di rettificare in modo scientifico la frontiera nord-ovest dell'India, mentre tutti sanno che il portar più avanti la frontiera inglese da quel lato è un progetto condannato da tutte le autorità civili e militari dell'India stessa; inoltre esso non è conforme ai principii di giustizia. Il 17 di agosto il governo promise che i documenti relativi alla questione afghana sarebbero stati pubblicati quanto prima, ed ancora non sono comparsi. Sono già state fatte grandi spese e molte ne occorreranno ancora, se il governo persiste in questa sua politica. Se queste spese sono state aggiudicate al Regno Unito, ciò è stato fatto senza il consenso del Parlamento, e se sono state aggiudicate all'India, non vi intervenne il consenso del consiglio del segretario di Stato. „ La Memoria finisce col protestare contro la politica del governo, dicendo che esso non deve andar più oltre senza consultare il paese e dargli tutte le informazioni necessarie; chiede quindi che senza indugio venga convocato il Parlamento.

Il deputato Dodson, in un discorso che fece la sera del 15 ai suoi elettori di Chester, disse che la politica orientale del governo inglese era stata nel suo insieme uno spaventoso insuccesso. Nell'Asia occidentale l'Inghilterra ha assunto, come disse lord Salisbury, un obbligo oneroso, e sulla frontiera indiana si addensa la bufera della guerra. Per raggiungere questi bei risultati è stata sforzata la Costituzione, esagerata la prerogativa, eccitata la gelosia delle altre potenze, messa in pericolo la reputazione della diplomazia inglese, ed aggravate le finanze del paese. Il signor Dodson raccomandò ai suoi elettori di dar forza in Parlamento a coloro i quali intendono di porre un freno ad una politica simile.

Secondo un telegramma da Costantinopoli, 15 novembre, pubblicato dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, l'insurrezione nella Macedonia prende delle proporzioni ognora più vaste. Essa si estende diggià nella Tessaglia e nell'Epiro. Una banda d'insorti occupa le montagne di Malesplanina, Djuma, Kreschner e Melnik. Un'altra si trova a Kosiec, Planina-Krania e Kustendil; un terzo gruppo si concentra a Karadeg-Vereshka, Monastir e Florina; un quarto gruppo finalmente occupa i declivi del monte Olimpo, Verga ed Elassona. Quest'ultima è formata principalmente di greci.

La maggior parte di questi insorti sono bulgari, ai quali la politica non è che un pretesto, ma il cui scopo non è che il furto ed il saccheggio. Il ministero della guerra di Costantinopoli ha mobilizzato 23 battaglioni e 5 batterie per combattere questa insurrezione.

Lo stesso giornale reca dei carteggi da Costantinopoli nei quali si parla dei formidabili lavori di difesa che i turchi, colla maggior possibile alacrità, vanno erigendo nei dintorni della capitale. Tutti i contadini, in un estesissimo raggio, vengono requisiti con le loro bestie da soma ed i loro carri per il trasporto di materiali. La direzione tecnica dei lavori è affidata a Baker pascià il quale è assistito da due generali di stato maggiore, sotto l'alta sorveglianza di Ghazi Osman pascià. Con tutta diligenza provvedesi a completare l'armamento della linea di difesa di Ciadalgia. I soldati che dovevano essere rimandati ai loro focolari, sono trattenuti, ed i prigionieri che tornano dalla Russia vengono equipaggiati ed armati, e mano mano inviati alle fortificazioni.

Attese le disposizioni pacifiche dalle quali si dichiara animata la Russia, la *Politische Correspondenz* dice che non sa spiegare questa febbre bellicosa della Porta, a meno che essa non provenga dai timori e dalle speranze cui danno origine le voci dell'eventualità di una conflagrazione in Asia tra la Russia e l'Inghilterra, voci che trovano facilmente credenza nel fanatismo mussulmano.

Secondo si scrive da Pest ai giornali di Vienna il conte Schouwaloff avrebbe dichiarato non essere gli albanesi ma i turchi che si oppongono alla cessione al Montenegro di Spuz e Podgorizza, e che il suo governo è d'opinione che, qualora non fossero sistemate le quistioni greca e montenegrina prima che le truppe russe abbiano sgombrata la Romelia, da Atene e da Cettigne si muoverebbe guerra alla Porta e rimarrebbe quindi frustrata l'opera del Congresso.

Si scrive per telegrafo da Filippopoli, 14 novembre, alla *Agenzia Havas* che la Commissione europea per la Romelia orientale ha deciso, nella seduta del giorno innanzi, di rispondere alla lunga petizione che le fu presentata ultimamente da parecchie migliaia di bulgari, e di dare a questa risposta la maggiore pubblicità possibile. Il giorno 16 la Commissione doveva tenere una seduta straordinaria per approvare la risposta che è stata compilata dal presidente della Commissione.

La cassa ed i libri del circondario di Filippopoli sono stati consegnati al direttore delle finanze, signor Schmidt.

Come fu già annunziato per telegrafo, nella seduta del 16 novembre della Camera dei deputati d'Ungheria, in occasione che si discuteva il progetto d'indirizzo alla Corona, il presidente del ministero, signor C. Tisza, ha tenuto un lungo discorso interrotto da frequenti applausi.

Il signor Tisza dichiarò che la politica dell'Austria-Ungheria non poteva essere se non quella di mantenere, se possibile, l'integrità della Turchia, e, se ciò è impossibile, di non permettere che la Turchia divenga preda della Russia.

« Riassumendo gli avvenimenti dello scorso anno io non dubito, disse il signor Tisza, che qualora la nostra monarchia avesse protestato contro la guerra con tutta l'energia di una potenza decisa di far valere le sue proteste con tutto il peso della sua forza armata essa sarebbe riescita ad impedire la guerra, ma in luogo della guerra turco-russa sarebbe subentrata la guerra dell'Austria-Ungheria colla Russia. »

Ora il ministro è d'opinione che quand'anche l'Austria-Ungheria fosse rimasta vincitrice contro la Russia, ciò le sarebbe costato sacrifizi di sangue e di danaro mille volte maggiori di quello che ha costato l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il signor Tisza dimostra quindi le profonde differenze tra il trattato di Santo Stefano e quello di Berlino.

A proposito del rimprovero fatto al governo di non avere annunziato ai corpi legislativi l'occupazione, il signor Tisza cita l'esempio dato dal governo inglese nel prendere le sue guarentigie per la Turchia asiatica.

Il ministro prova che fino dal principio non fu seguita altra politica che quella di impedire che una potenza attraesse l'Oriente trasformato nell'orbita della sua onnipotenza; esprime la speranza che il trattato di Berlino sarà da tutti osservato nella sua integrità, e dichiara che, se una qualunque potenza attaccasse le disposizioni del trattato, l'Austria-Ungheria, in una guerra eventuale, non si troverebbe isolata.

« Se le complicazioni in Oriente, conchiuse il ministro, sono inevitabili, deve radicarsi in quei piccoli Stati la convinzione che l'Austria-Ungheria, e non un'altra potenza, ha da esercitare la massima influenza sui loro destini. »

È noto che nello scrutinio seguìto al Senato francese per la nomina di tre senatori inamovibili riuscirono eletti i candidati della destra. Primo il signor Oscar de la Vallée per il gruppo bonapartista; il conte d'Haussonville per il gruppo legittimista, ed il signor Baragnon per il gruppo dei costituzionali.

I senatori che presero parte alla votazione furono 269. Ne erano assenti 14. Otto di destra e sei di sinistra. La massima differenza dei voti tra il primo eletto dei candidati di destra ed il primo non riuscito dei candidati di sinistra fu di soli sette voti.

I *Débats* dicono che questo risultato era previsto e che le elezioni del 5 gennaio compenseranno largamente la breccia attraverso alla quale sono passati i nuovi eletti.

Mentre poi il giornale citato rimprovera e motteggia acerbamente i costituzionali per la condotta che essi hanno tenuta, il *Moniteur Universel* dice che, comportandosi come hanno fatto, i costituzionali obbedirono a sentimenti ed a considerazioni dell'ordine più elevato.

A proposito delle modificazioni che la conferenza monetaria di Parigi ha introdotte nella convenzione del 1865 fra i paesi dell'Unione latina, era corsa voce che la Svizzera ponesse delle esitanze ad aderire al nuovo trattato.

Una corrispondenza da Berna alla *Indépendance Belge* dichiara assolutamente inesatta una tal voce. Il Consiglio federale non ha fatto altro che riservare la sua adesione fino a dopo che la convenzione sia stata ratificata dalle Camere.

Ciò che potè dar luogo a questa voce fu l'avere il Consiglio federale denunciata l'antica convenzione del 1865. Non che esso abbia l'intenzione di rinunziare ai benefizi di questa convenzione; ma in mancanza di una formale denunzia, essa si troverebbe rinnovata per un periodo di altri quindici anni conforme al testo di uno dei suoi articoli.

Si comprende, dice l'*Indépendance*, che il governo svizzero prenda le sue precauzioni affine di non trovarsi da un momento all'altro vincolato ad un regime che più non gli talenta e affine di assicurare la prossima applicazione del nuovo trattato che venne stipulato a Parigi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 18. — Appena si è conosciuta la notizia dell'attentato contro S. M. il Re, il Municipio spedì un dispaccio al primo aiutante di campo, esprimendo il dolore della città e raffermando l'illimitata devozione.

Ieri sera, una imponente dimostrazione sotto il palazzo del Principe Amedeo gridava: *Viva il Re, Viva il Principe Amedeo, Viva l'Italia.*

Venezia, 18. — Ieri sera ebbe luogo una imponente dimostrazione, che continuò quasi tutta la notte, per la salvezza di S. M. il Re.

Le campane suonavano a festa.

Un immenso numero di dimostranti, riunitosi a San Marco, acclamò entusiasticamente il Re Umberto, al suono della marcia Reale.

Questa mattina i negozi sono chiusi. La città è imbandierata. La popolazione è esultante.

Palermo, 18. — La popolazione è profondamente commossa e indignata per l'attentato contro S. M. il Re.

La Giunta municipale ha pubblicato un manifesto per annunziare il sacrilego attentato, in cui è detto: « La vostra Giunta, fatta consapevole del triste misfatto ed interprete dei vostri sentimenti, ne ha espresso per telegramma i sensi della profonda indignazione di voi tutti e la letizia ad un tempo per lo scampato pericolo. Questi sensi, rinnovati di viva voce all'onorevole capo

della provincia dal vostro sindaco, saranno nuovamente espressi da lui in persona all'amatissimo Re, alla Famiglia Reale e al Presidente del Consiglio. Un nuovo plebiscito d'amore e di devozione alla Casa Reale e all'Italia libera e una sarà la conseguenza dello infame attentato. »

Firenze, 18. — La notizia del nefando attentato ha commosso ed indignato tutta la popolazione.

Si prepara una imponentissima dimostrazione, promossa da ogni ordine di cittadini.

Messina, 18. — Una dimostrazione imponentissima, al suono delle musiche, percorre le principali strade, acclamando il Re, la Regina e la Casa di Savoia.

Il sindaco ed il prefetto dissero parole che suscitarono entusiasmo.

La città è imbandierata. La commozione è generale.

Livorno, 18. — La città è indignatissima per l'esecrando attentato, e prepara splendide dimostrazioni di affetto al Re ed alla Famiglia Reale.

Parigi, 18. — La *République Française* esprime i sensi d'orrore che deve sollevare dappertutto, ma specialmente in Francia, l'attentato contro il Re Umberto. Il giornale si congratula col Re pel suo coraggio e sangue freddo, e si rallegra che egli sia scampato dal pericolo. La *République* non crede che l'assassino appartenga al socialismo, nè all'intennazionalismo, ma crede che, osservando attentamente, si scoprirebbe la mano della reazione cattolica e borbonica. Un Re amato dal suo popolo, come il Re Umberto, non può essere colpito che da uno appartenente a quel partito, il quale si vanta di non avere patria.

La *République* si congratula pure coll'on. Cairoli, e spera che la sua ferita non priverà neppure momentaneamente l'Italia dei suoi servigi.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Blignieres a ministro dei lavori pubblici.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« Confermasi che Midhat pascià fu incaricato di eseguire le riforme nell'Asia Minore. »

Lo *Standard* annunzia che la cannoniera *Condor* fu spedita nel Mar Nero, per riconoscere le posizioni dei russi a Burgas.

Milano, 18. — La città è imbandierata.

Il Municipio pubblicò un manifesto esprimente sensi d'orrore per l'infame attentato, rassicurante la commossa cittadinanza e comunicante un telegramma del generale Medici circa all'incolumità del Sovrano.

Questa sera si prepara una dimostrazione.

Novara, 18. — Ieri sera il prefetto dovette recarsi al teatro e leggere il telegramma relativo all'attentato.

Il pubblico, rassicurato, volle ripetutamente la Marcia Reale, in mezzo a fragorosissimi evviva.

Tutta la notte la folla percorse la città, esultando per la salvezza di S. M. il Re.

Venezia, 18. — Il Patriarca ha cantato un *Te Deum*, e stimatizzò con bellissime frasi l'infame attentato.

Il Consiglio comunale, dopo un applauditissimo discorso dell'on. Berti, deliberò ad unanimità di invitare la Commissione a felicitare il Re.

Questa sera avrà luogo una illuminazione straordinaria.

Giungono notizie di affettuose ed unanimi dimostrazioni da tutti i paesi della vicina terraferma.

Genova, 18. — Alla notizia ufficiale dell'orrido attentato contro Sua Maestà, la Giunta municipale, riunitasi straordinariamente, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, inviò a Napoli un telegramma di devozione e di congratulazioni per lo scampato pericolo.

La Deputazione provinciale inviò un telegramma simile, esprimendo in nome di tutta la provincia i sentimenti di affetto e di devozione verso il Re.

L'arcivescovo inviò pure un telegramma e ordinò che si canti nella Basilica un solenne *Te Deum*.

Altro telegramma fu inviato dalla Camera di commercio.

Il Comitato degli assicuratori spedì al Ministro della Marina un telegramma di omaggio e di congratulazione.

Alle ore 5 il prefetto ha pubblicato un manifesto, nel quale, notificando l'attentato, invita la cittadinanza ad associarsi ai sentimenti di orrore destati in tutti gli italiani per l'orrendo attentato, e ringraziare la Provvidenza, la quale non permise che l'Augusta Maestà rimanesse vittima.

L'Associazione progressista pubblicò un manifesto, nel quale invita i cittadini a firmare un indirizzo di affetto e di devozione a Sua Maestà.

Napoli, 18. — S. M. il Re, discorrendo, disse che ha ricevute due lettere, le quali annunziavano l'attentato.

Al ricevimento d'oggi, S. M. il Re disse ai deputati che i cittadini della Basilicata gli hanno presentato un indirizzo di rammarico, che l'assassino solo è colpevole e non la provincia, poichè gli assassini nascono dappertutto. S. M. ebbe per tutti cortesi e rassicuranti parole.

Napoli, 18. — Nel ricevimento d'oggi, S. M. il Re si disse contento che l'attentato sia stato motivo di nuove dimostrazioni di affetto verso di Lui e la sua Casa.

I Ministri, con carrozze di Corte di gala, si recarono alla stazione a ricevere i rappresentanti del Parlamento.

I rappresentanti sono alloggiati all'Hôtel della Gran Bretagna. Essi furono ricevuti dal Re alle ore 6.

Hanno luogo numerosissime dimostrazioni.

Le musiche percorrono la città.

Livorno, 18. — La città è imbandierata.

La Giunta comunale ha spedito un telegramma a S. M. il Re ed ha diretto un manifesto alla popolazione.

Le campane della cattedrale suonano a festa.

Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza per votare un indirizzo al Re.

La popolazione è visibilmente commossa.

Preparasi per oggi una grande dimostrazione.

Giovinazzo, 18. — Saputosi l'attentato contro Sua Maestà, gli alunni dell'Ospizio provinciale *Vittorio Emanuele* promossero una dimostrazione che è riuscita imponente. Il Municipio, le Autorità e la popolazione, unitisi ad essi, percorsero la città, acclamando entusiasticamente lunga vita al Re, alla Regina e alla gloriosa Dinastia.

Domani, nella chiesa dello stabilimento, sarà cantato un solenne *Te Deum*.

Brescia, 18. — La notizia dell'attentato contro Sua Maestà ha prodotto la più dolorosa impressione.

La città è indignata. Il Municipio, i Corpi morali e gli Istituti scolastici hanno inviato telegrammi al Ministero dell'Interno.

Palermo, 18. — Oggi ebbe luogo una dimostrazione numerosissima e imponente, alla quale presero parte il Corpo universitario, la Magistratura e l'eletta della cittadinanza, con bandiere e musica.

Una Deputazione recossi al palazzo Reale per protestare contro l'infame attentato. Quivi si gridò: « Viva il Re, viva la Casa di Savoia, morte agli assassini e ai socialisti. »

Il prefetto, affacciatosi al balcone, profondamente commosso, ringraziò la popolazione per questa prova di devozione verso S. M. il Re, e per il patriottismo dimostrato in questa occasione, e invitò a gridare: *Viva il Re*!

La città è imbandierata.

Questa sera vi fu un'altra imponente dimostrazione.

Una numerosa folla, con bandiere, fiaccole e musica, percorse le principali vie, gremite di popolo esultante.

La città è illuminata.

Livorno, 18. — Ebbe luogo una imponente dimostrazione, preceduta da musica e bandiere delle Società.

Acclamazioni entusiastiche al Re e all'esercito. La commozione è generale.

Messina, 18. — Nuova dimostrazione con fiaccole, alla quale prende parte tutta la cittadinanza. La città è imbandierata e illuminata.

Una Commissione parte stanotte per felicitare i Sovrani sopra il vapore *Elettrico*, gratuitamente concesso dalla Società Florio.

Torino, 18. — S. A. R. il Principe Amedeo è partito stasera per Napoli e fu ossequiato alla stazione da tutte le autorità e acclamato da una immensa folla.

La popolazione, gli studenti, le Associazioni e le rappresentanze fecero una dimostrazione entusiastica al Re, al Principe Amedeo e alla Dinastia.

Si sottoscrivono indirizzi da tutte le classi della cittadinanza.

Parigi, 18. — Il presidente della Repubblica indirizzò ieri sera il seguente telegramma a S. M. il Re d'Italia:

« Io mi affretto ad esprimere a V. M. le più sincere e vive congratulazioni per essere scampato dal terribile attentato commesso sulla Vostra persona. »

Waddington indirizzò all'ambasciatore di Francia a Roma il seguente telegramma:

« Il presidente della Repubblica ha indirizzato direttamente e personalmente le sue congratulazioni al Re Umberto, in occasione dell'attentato dal quale S. M. è scampato così felicemente. Vogliate da parte vostra far giungere a S. M. il Re l'espressione della profonda soddisfazione e della rispettosa simpatia di tutto il governo francese. Congratulatevi in mio nome col Presidente del Consiglio, che corse un così grande pericolo e fece prova di un raro sangue freddo. »

Macerata, 18. — Sta percorrendo le vie della città una numerosa folla, che indignata dell'infame attentato contro la vita del Sovrano acclama alla sua salute, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Casa di Savoia! Viva l'Italia!*

Il prefetto, chiamato al balcone, applaude alla dimostrazione commovente e patriottica.

Milano, 18. — Una dimostrazione imponentissima di circa 15,000 persone, precedute da bande, da bandiere e da fiaccole, si recò alla Prefettura. Le finestre erano illuminate. Continui e frenetici applausi al Re e a Cairoli.

Il consigliere Guala ricevette una Deputazione che gli presentò un indirizzo di esecrazione pel misfatto, e di felicitazioni per l'incolumità.

Il consigliere Guala ringraziò in nome del Governo e promise di trasmettere l'indirizzo.

Egli, affacciatosi quindi al balcone, ringraziò la folla e fu vivamente applaudito.

La dimostrazione percorse le vie al suono dell'inno Reale, e si sciolse ordinatamente.

L'arcivescovo ordinò in tutte le parrocchie della città un *Te Deum*.

Torino, 18. — Continuano le dimostrazioni degli studenti e della popolazione sotto il palazzo del Principe Amedeo, con evviva al Re, alla Regina e alla Casa di Savoia.

Il Sindaco pubblicò un manifesto. L'Università è chiusa. La commozione è generale e profonda.

Catania, 18. — Appresa la notizia dell'infame attentato contro il Re, la cittadinanza, commossa, fece una entusiastica dimostrazione con vive acclamazioni al Re. Il prefetto parlò della magnanimità e del valore della Casa di Savoia, e fu fragorosamente applaudito.

Mantova, 18. — Una imponente dimostrazione, con musica e bandiere di varie Associazioni, percorre la città acclamando freneticamente a S. M. il Re ed alla Dinastia di Savoia.

Avanti al palazzo comunale, ove siede il Consiglio in seduta straordinaria, venne arringato il popolo dal rappresentante della Giunta con patriottiche ed eloquenti parole, cui il popolo rispose con evviva al Re ed all'Italia.

Madrid, 18. — Il Re Alfonso si congratulò telegraficamente col Re Umberto per essere scampato dal pericolo di ieri.

Castelar si congratulò pure con l'on. Cairoli, che è suo amico.

Parigi, 18. — Tutti i giornali parlano dell'infame attentato, ed esprimono simpatie pel Re Umberto e per l'Italia.

Il *Journal des Débats* dice che le simpatie pel Re e la Famiglia Reale non possono che aumentare in seguito a questo vile attentato, e lo dimostrano le commosse dimostrazioni del popolo italiano.

Verona, 18. — Questa sera una imponentissima dimostrazione, con musica e fiaccole, percorse la città acclamando freneticamente il Re e la Famiglia Reale, e gridando: « Morte all'assassino e al socialismo. »

Fu suonato continuamente l'inno Reale, fra immensi applausi.

La presidenza della Società operaia pubblicò un manifesto, invitante gli operai ad un'altra solenne dimostrazione, per protestare contro l'infame attentato e dimostrare la gioia per lo scampato pericolo. Furono spediti a Napoli telegrammi dai Consigli comunale e provinciale, dalle Società operaie e da altre corporazioni.

La città è illuminata.

Una imponentissima dimostrazione fu fatta al teatro Ristori, illuminato a giorno e riboccante di spettatori.

L'inno Reale fu replicato 15 volte fra i più frenetici applausi.

La Giunta municipale e il prefetto vi assistevano ufficialmente.

Berlino, 18. — Il Principe ereditario spedì al Re Umberto immediatamente un telegramma, congratulandosi coll'amico della sua felice conservazione.

Anche l'imperatore Guglielmo avrebbe spedito da Wiesbaden un simile telegramma al Re d'Italia.

Tutti i giornali esprimono la loro indignazione, congratulandosi col popolo italiano e col Re.

I ministri, i membri del Consiglio federale, ecc., si recarono all'Ambasciata d'Italia per consegnare i loro biglietti di visita.

Londra, 18. — Tutti gli ambasciatori si recarono all'Ambasciata d'Italia per presentare le loro felicitazioni.

Costantinopoli, 18. — Karateodori pascià fu nominato governatore generale di Candia; egli fu ricevuto oggi dal Sultano e partirà fra breve per il suo posto.

Il Sultano incaricò telegraficamente Midhat pascià di applicare le riforme inglesi nella Siria.

Versailles, 18. — La Camera annullò l'elezione di Fourtou. Durante la discussione, Fourtou difese la sua elezione, rivendicò altamente la responsabilità degli atti del ministero del 16 maggio, e deplorò di non avere potuto fare di più per la salvezza della Francia.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

« Savfet pascià ed il conte Zichy ebbero ultimamente frequenti conferenze, allo scopo di conchiudere una convenzione austro-turca per una eventuale occupazione comune del distretto di Novi-Bazar. »

La convenzione progettata sarebbe basata sopra un accomodamento speciale stipulante che l'Austria darebbe la sua protezione alla Turchia per certe eventualità ancora da precisarsi.

Madrid, 18. — Al Congresso Canovas dichiarò che la politica da lui seguita è migliore per la nazione e per le istituzioni che quella dei costituzionali, e che la continuerà.

Firenze, 18. — Mentre una dimostrazione di tutte le Associazioni operaie e patriottiche percorreva le vie di Firenze, giunta in via Nazionale venne da mano finora ignota gettata una bomba all'Orsini, che, scoppiando, cagionò due morti ed alcuni feriti. La dimostrazione continuò e giunse innanzi alla Prefettura, ove parecchie migliaia di persone acclamarono al Re.

I rappresentanti delle Associazioni fiorentine, riuniti in adunanza, votarono un patriottico indirizzo a S. M. il Re e nominarono una Commissione di tre cittadini, principe Tomaso Corsini, cav. Ilario Tarchiani e Carlo Lucchesi, per recarsi dal prefetto e interpretare i sentimenti delle Associazioni stesse.

Bologna, 18. — Oggi tutti gli edifizi erano imbandierati. Le Corporazioni e le Associazioni inviarono indirizzi al Re e a Cairoli. Questa sera la città è illuminata. Fu fatta una imponente dimostrazione popolare, coll'intervento delle Associazioni, con fiaccole, bandiere e musiche.

Reggio d'Emilia, 18. — L'annunzio dell'infame attentato contro il Re produsse nella cittadinanza una indignazione profonda.

La Giunta e i consiglieri comunali recaronsi dal prefetto per esprimere i sentimenti di esecrazione.

La città è imbandierata. La scolaresca percorre le vie, acclamando il Re e la Famiglia Reale.

Modena, 15. — Oggi fu fatta una dimostrazione imponente.

Migliaia di cittadini, le Associazioni e le Scuole percorsero la città, acclamando entusiasticamente al Re, alla Regina, alla Dinastia ed a Cairoli. Recaronsi dal prefetto e dal sindaco. Questi pronunciò parole commoventi.

Seguì un *meeting* numerosissimo, nel quale furono pronunziati discorsi infiammati di patriottismo.

Furono spediti telegrammi alla Casa Reale e a Cairoli.

La città è imbandierata.

Domani avranno luogo solenni rendimenti di grazie nel Tempio israelitico.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE IN MILANO

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVIII

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1879: — « Le discipline fisiche e matematiche in Italia, da Galileo in poi: indagini storico-critiche. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio lire 1200.

Tema per l'anno 1880: — « Fare una esposizione storico-critica delle teorie monetarie in Italia, specialmente nei secoli XVI, XVII e XVIII, considerata in relazione ai progressi della scienza all'estero e nella loro influenza sulla legislazione monetaria italiana. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1880. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — « Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. » — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 1° maggio 1879. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire mille.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1879: — « Geografia nosologica dell'Italia. Studiare le malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località; indicarne le cause e la genesi. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1880: — « Storia critica dei telefoni. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° marzo 1880. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Premi straordinari di fondazione Cagnola.

Temi per l'anno 1879: — « 1° Sulla natura dei miasmi e contagi; — 2° Sulla direzione de' palloni volanti. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, per ciascuno di questi temi, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1882: — « Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un *principio virulento* (velenoso), o un *germe* organizzato (lisfico). » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 6000.

Premio di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1882: — « Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gl'Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 864.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1879. — « Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. » — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 31 gennaio 1879. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Concorso straordinario per l'anno 1879: — Tema: « Un libro di lettura per il popolo italiano. » — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Terzo concorso triennale per l'anno 1880: — « Al miglior *libro di lettura per il popolo italiano* stampato e pubblicato nei 3 anni, dal 1° marzo 1877 a tutto febbraio 1880. » — Premio, lire 1500.

Fondazione Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1879: — « Presentare un progetto intorno alla amministrazione della giustizia in Italia e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Altro tema per l'anno 1879: — « Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1880: — « Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1880. — Premio, lire 1200.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1879: — « Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

Tema per l'anno 1880: — « Illustrare qualche fatto di anatomia

macro o microscopica dell'encefalo umano.» — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1880. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1881: — « Dei centri motori della corteccia cerebrale. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1881. — Premio lire 2000.

NB. *Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla* Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

S. E. il signor Presidente del Consiglio di Stato ha inviato il seguente telegramma:

" *A S. M. il Re* — Napoli.

« Roma, 18 novembre 1878, ore 9 ant.

" Il Consiglio di Stato inorridito per lo scellerato attentato contro la persona di V. M., esprime alla M. V., a S. M. la Regina ed a S. A. R. il Principe di Napoli i sensi del più ossequioso e illimitato affetto, e ringrazia Iddio di avere salvato il Re e l'Italia.

" *Il Presidente*: CARLO CADORNA. „

D'ordine di S. M. il Ministro della R. Casa rispondeva col telegramma seguente:

" *A S. E. il cav. Cadorna,*

" *Presidente del Consiglio di Stato* — Roma.

« Napoli, 18 novembre 1878.

" Sua Maestà m'incarica di porgere a V. E. ed al Consiglio di Stato l'espressione del suo grato animo per l'affettuosa testimonianza dei sentimenti di cotesto Illustre Consesso per la Sua Persona, per la Regina e per l'amatissimo Loro Figlio.

" *Il Ministro*: VISONE. „

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di giugno 1878:

Erano negli ospedali al 1° giugno (1)	7023
Entrati nel mese	9120
Usciti	8806
Morti	111
Rimasti al 1° luglio	7226
Giornate d'ospedale	204454
Erano nelle infermerie di corpo al 1° giugno	2149
Entrati nel mese	9606
Usciti guariti	8489
Usciti per passare all'ospedale	1526
Morti	6
Rimasti al 1° luglio	1734
Giornate d'infermeria	63846
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	29
Totale dei morti	146
Forza media giornaliera della truppa nel mese di giugno	216746
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,40
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,65
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	41
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,68

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 92. Le cause delle morti furono: apoplessia cerebrale 3, meningiti ed encefaliti 4, mielite 1, nevralgia 1, bronchiti acute 3, bronchiti lente 6, polmoniti acute 5, pleuriti ed idro-piotorace 10, tubercolosi polmonali 18, altre malattie degli organi respiratori 2, endocarditi e pericarditi 3, gastriti ed enteriti 4, peritoniti 3, malattie del fegato 2, malattie di Bright 1, ileo-tifo 17, miliare 1, febbri da malaria 2, dissenteria 1, resipole 1, periostite 1, artrocace 1, contusioni 1, commozione viscerale 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 148 tenuti in cura, ossia 0,68 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 25. Si ebbe 1 morto sovra ogni 100 tenuti in cura, ossia 1 per 100.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 18, per annegamento 5, per ferite da arma da fuoco 2, per suicidio 3, schiacciato sotto un treno 1.

Regia Marina. — La Divisione navale della squadra permanente agli ordini del contrammiraglio comm. Giuseppe Piola-Caselli lasciava Ancona il 13 corrente, dirigendo per Napoli.

La R. cannoniera *Scilla* è approdata a Taranto il 13 corrente a mezzanotte.

Con la data del 21 corrente mese sarà armato, a Venezia, il R. piroscafo *Baleno*. Il comando verrà assunto dal luogotenente di vascello cav. Eugenio Parent.

La R. piro-cisterna *Chioggia* approdava a Venezia il 14 corrente, proveniente da Brindisi.

Il 15 corrente giunse all'isola Barbados (Antille) il R. incrociatore *Cristoforo Colombo*, proveniente da Caienna. Proseguirà fra pochi giorni per visitare altri porti delle Antille.

Fortunale a Trieste. — Nell'*Adria* del 16 corrente si legge:

Giovedì notte il nostro mare fu messo in tale sussulto dal forte vento da greco-libeccio, da esporre a gravi infortuni i bastimenti che si trovavano in porto, ove il soccorso prestato dalle nostre autorità portuali non fosse stato così zelante e sollecito. L'alta marea crebbe eccessivamente allagando le rive e le strade adiacenti. Al molo S. Carlo l'acqua era alta buoni tre piedi, e tale la furia dell'onda, che trasportò in mare moltissimi colli pesanti di merci deposti alla riva per essere caricati. I piloti di porto, diretti dall'ispettore marittimo sig. Blasich, e dal tenente di porto sig. Bojanovich, sprezzando ogni pericolo, accorrevano pronti là dove si richiedeva il valido loro soccorso.

Nel Canal grande, dalla parte dell'ufficio postale, la forza veemente del mare ruppe una colonna di ritegno; altra venne smossa; i navigli ivi ormeggiati urtavano l'uno contro l'altro e non ci volle poco per scongiurare pericolose collisioni. Venne aperto il ponte nuovo, chè altrimenti la forza delle onde l'avrebbe fortemente danneggiato. Al molo S. Carlo si ruppe la colonna alla quale era legato il pir. ital. *Bagnona*, e venne smossa quella cui era assicurato il pir. ing. *Ben More*; a quest'ultimo, essendosi spezzati i ritegni, fu mandata una gomena per assicurarlo da poppa e da prora. Lo scooner a.-u. *Zora*, ormeggiato al molo Giuseppino, ebbe rotta la catena da poppa, ed altrettanto avvenne al brik

greco *Themis*, ancorato alla batteria. Al bark italiano *Giulio R.*, al molo Kluch, rompevasi la cubia alla destra. La nave americana *Kentukian*, al ponte nuovo, ebbe pure spezzata la cubia. Vari altri punti del porto furono gravemente danneggiati ed alcuni bastimenti al Canal grande riportarono parziali avarie.

Il vaporetto *Cervignano*, rifugiatosi nel Mandracchio di S. Bortolo, si vide poco appresso sopraffatto dalle onde gigantesche, che gli ruppero più tardi gli ormeggi e lo scaraventarono verso terra, facendolo poi colare a fondo; il suo carico consistente in ispecialità in botti d'olio è tutto perduto.

Al Mandracchio di S. Bortolo il mare smosse la scogliera ed il parapetto del centro: una barca da pesca restò sfasciata; altra affondava.

A Miramar due bragozzi furono danneggiati, ed un traghetto pur anche affondato.

A S. Croce il mare spianava affatto il Mandracchio e sommergeva 11 barche da pesca. Il Mandracchio di Cedas (presso Miramar) fu pure totalmente distrutto dalla rotta dell'onda che portò seco tutte le barche che là si trovavano.

La strada carrozzabile di Miramar fu resa affatto impraticabile.

Nessun danno al porto nuovo, e fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Un bastimento ancorato nei pressi dell'arsenale del Lloyd issava nel pomeriggio di ieri i segnali di soccorso; sinora non ci fu dato rilevare il nome nè l'esito dell'assistenza datagli dalle nostre autorità portuali.

Insomma i nostri vecchi marittimi non hanno memoria di un mare così grosso e veemente. Ancora adesso molte delle nostre rive sono quasi impraticabili per i guasti sofferti; il carico e lo scarico delle merci è in molti punti impossibile; le alghe marine coprono non solo le rive ma molte delle vie adiacenti; il mare, ancora alto e rumoroso, è di un colore cupo e spaventevole, e forma un uggioso *pendant* col cielo sempre pregno di oscuri nuvoloni.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 31 ottobre scorso al 6 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 52 bastimenti, di questi 22 erano carichi di grano, 4 con meliga, 4 con segala, 6 con semelino, 4 con orzo, 1 con orzo e meliga, 1 con orzo e ravizzone e 10 con merci diverse e varie granaglie.

Le destinazioni sono le seguenti:

15 per Marsiglia, 12 per Malta, 3 per Anversa, 2 per Rotterdam, 1 per Barcellona, 3 per Dunkerque, 1 per Smirne, 1 per Genova, 1 per Castellammare, 2 per Trieste, 1 per Lussino, 1 per Falmouth e 1 per Bremerahaven.

Esperienze telefoniche. — L'altro ieri, scrive il *Journal des Débats* del 15, delle interessanti esperienze telefoniche ebbero luogo fra le città di Londra e di Norwich. Quelle esperienze, che avevano per iscopo di confrontare i diversi telefoni con l'apparecchio al carbonio, inventato dal prof. Edison, presentarono dei resultati soddisfacenti, e venne constatato che il nuovo telefono al carbonio può trasmettere la parola fino ad una distanza di 720 miglia, e che ha il vantaggio, sopra tutti gli altri telefoni conosciuti, di funzionare per qualunque tempo, senza essere impressionato dall'induzione dei fili vicini.

L'illuminazione elettrica in Inghilterra. — Sabato sera, scrive l'*Indépendance Belge* dell'8, a Londra fu esperimentato un nuovo apparecchio d'illuminazione elettrica, inventato dal signor Wedermann. Con una macchina Gramme, della forza di due cavalli, il signor Wedermann produsse una quantità di luce equivalente a quella di 320 candele steariche, e la ripartì in 10 becchi. Grazie al suo processo, la luce elettrica ha, su la maggior parte delle luci elettriche esperimentate fino al giorno d'oggi, il grande vantaggio di non essere intermittente, nè ondeggiante, lo che permette di collocarla in vetri trasparenti e non già opachi, come sono quelli dei lumi elettrici nel viale dell'Opéra a Parigi. Dalle disposizioni prese dall'inventore resulterebbe pure che si potrebbero accendere simultaneamente tutte le lampade, tutti i lampioni e tutti gli altri apparecchi d'illuminazione alimentati da una stessa macchina. Si potrebbe pure spegnere tutte le fiamme simultaneamente, e non estinguerne che un certo numero.

Il signor Wedermann opina che egli potrebbe ripartire la sua luce in 500 becchi o più nello stesso raggio, a patto che gli si fornisca una forza motrice adeguata all'uopo; ma non crede però che la corrente elettrica si possa dividere e suddividere indefinitamente.

Il processo Jablokoff, che fu già esperimentato a Bruxelles (nella stazione ferroviaria del Mezzodì), sarà esperimentato pure nei quartieri del Tamigi.

Mesi sono, il problema dell'illuminazione elettrica pareva fosse molto lontano dal poter avere una soluzione e una pratica attuazione. Oggidì, invece, fra le numerose soluzioni che permettono di attuarlo praticamente, si ha l'imbarazzo della scelta.

Il tabacco nell'Austria-Ungheria. — Nella *Corrispondenza Statistica*, citata dalla *Gazzetta della Germania del Nord* del 3 novembre, si legge:

« Attualmente il monopolio del tabacco vige in otto Stati europei, che sono: la Francia, l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Rumenia, il Principato di Lichtenstein e la Repubblica di San Marino, vale a dire sopra una estensione di territorio che contiene una popolazione totale di 126,331,960 abitanti, che rappresentano circa il 40 per cento della popolazione totale dell'Europa.

« L'Austria-Ungheria, che in quel totale figura per 35,904,435 abitanti, viene in seconda linea.

« Il monopolio del tabacco esiste in Austria dal 1783, ed in Ungheria dal 1850.

« L'Austria possiede 28 fabbriche di tabacco, che, nel 1874, impiegarono 26,850 fra operai ed operaie. L'Ungheria ne possiede 16, che danno lavoro a 9104 operai. Il personale di sorveglianza e quello degli impiegati, alla stessa epoca, era in Austria di 542 persone, e di 164 in Ungheria.

« I proventi netti del monopolio del tabacco, dal principio del secolo al 1870, sono andati crescendo in una proporzione enorme. Infatti, mentre che nel 1801 erano soltanto di 11,945,760 *marchi*, pari a 13,274,912 franchi, nel 1870 salirono a 76,005,840 *marchi*, equivalenti a 91,207,008 franchi. »

Decessi. — Sabato mattina, 16, nel nobile Collegio Nazzareno cessava di vivere l'illustre matematico prof. Domenico Chilini delle Scuole Pie.

— Il *Giornale di Padova* annunzia che il 14 corrente moriva il cav. dott. Giacomo Bianchetti, direttore dell'ospedale e medico distrettuale di Asolo.

— Giovedì scorso, scrive la *Gazzetta di Genova* del 16, nella grave età di anni 88 cessò di vivere nella città nostra il marchese Giulio Centurione principe di Cerreto.

— Ippolito Lucas, bibliotecario dell'Arsenale, giornalista, poeta, romanziere, autore drammatico ed uno dei fondatori della Società dei letterati, il 15 corrente morì a Parigi in età di 70 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 novembre 1878 (ore 16 33).

Cielo coperto, tranne sull'Adriatico centrale ed inferiore e sul golfo di Taranto. Pioggia a Domodossola, a Genova, a Civitavecchia ed a Napoli. Pressioni aumentate in media di 3 mill. nel settentrione ed in parte nel centro della penisola; diminuite fino a 3 mill. nel sud e nelle grandi isole. Venti vari freschi in alcune stazioni dell'Italia centrale ed a Cagliari. Tramontana forte a Genova. Mare agitato soltanto alla Palmaria, a Portotorres, a Po di Primaro, presso Otranto, ed al Capo Spartivento. Nel periodo decorso pioggie in generale di non lunga durata in diversi paesi dell'alta e media Italia, nella provincia di Napoli, a Brindisi ed in Sardegna. Pioggia e neve a Domodossola. Libeccio forte a Porto Maurizio. Il tempo sarà abbastanza calmo, ma prevarrà ancora il cielo coperto con pioggie nel settentrione, nel centro della penisola e sul basso Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	760,2	759,7	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	6,9	10,7	11,0	11,3
Umidità relativa...	93	91	87	84
Umidità assoluta...	6,99	8,74	8,56	8,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	SE. 9	S. 18	NE. 8
Stato del cielo......	10. coperto	10. piove	9. quasi coperto	4. cumuli lampi ad est

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,4 C. = 9,9 R. \| Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 13,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 65	80 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	830 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2042 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Società Generale di Credito Mobiliare										450 50
Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	585 —	580 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 75	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 82 1/2 cont. - 82 82 1/2, 82 75 fine.

Parigi *chèques* 109 72.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 585, 580.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 ottobre 1878, col confronto di quella al 30 settembre 1878.

TITOLI	Al 30 settembre 1878 Attivo	Al 30 settembre 1878 Passivo	Al 31 ottobre 1878 Attivo	Al 31 ottobre 1878 Passivo
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	»	»	»	»
Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	569 68	»	»	»
Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,483,356 83	»	12,766,761 18	»
Comuni e Provincie — Fondi pubblici	9,549,965 43	»	9,570,898 88	»
Corpi morali — Imprestiti diretti	4,096,085 85	»	4,116,469 87	»
Corpi morali — Fondi pubblici	2,767,810 06	»	2,708,622 76	»
Imprestiti a privati	14,314,786 17	»	14,319,251 75	»
» » contro pegno di valori pubblici	119,259 60	»	116,567 05	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,755,261 60	»	3,754,543 35	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	12,215 95	»	12,264 88	»
Debitori diversi per vari titoli	515,357 39	»	519,504 75	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,207,299 16	»	2,207,299 16	»
Masserizie e mobili	26,052 26	»	26,052 26	»
Beni stabili (acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni)	385,037 66	»	385,037 66	»
Stampati e libretti in essere	12,113 61	»	12,113 61	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	»	»	»	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	40,162 »	»	40,162 »	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	24,850 72	»	24,850 72
Beni immobili in conto di assegnamenti	12,439 89	»	12,439 89	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	34,499,196 99	»	34,267,602 85
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	818,235 54	»	640,750 79
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	4,339,707 82	»	4,198,017 51
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,043 »	»	28,043 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	5,209,041 63	»	5,188,616 27
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	44,228 44	»	44,442 47
Creditori diversi per vari titoli	»	73,530 21	»	192,116 91
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	2,207,299 16	»	2,207,299 16
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e altre cause	»	188,834 75	»	611,369 69
Pigionali	»	4,649 32	»	4,649 32
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	»
Sconti attivi	»	315,555 02	»	309,557 16
Tassa di ricchezza mobile e diverse	68,979 95	»	69,230 42	»
Cassa di contanti	164,214 79	»	463,486 06	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	235,342 10	»	231,708 49
AVANZI AL NETTO	»	3,177,453 18	»	3,151,681 19
	51,560,967 88	51,560,967 88	51,100,705 53	51,100,705 53

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 13 novembre 1878.

Visto il Direttore L. STROZZI ALAMANNI. *Il Primo Ragioniere* F. PINUCCI.

5397

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 18 dicembre 1878, si procederà all'incanto dei qui sotto indicati fondi, posti nell'Agro Romano, di proprietà del signor Francesco Petraglia, e ad istanza del sig. Salvatore Fantozzi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto in data 18 luglio 1875.

L'incanto sarà aperto sul prezzo stabilito dal perito, ribassato però di due decimi, e cioè:

Il 1° lotto su lire 10,777 54.

Il 2° lotto su lire 2,797 10.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

1. Vigna in vocabolo strada Gallicano, numero di mappa 16, della superficie di tavole 9 e cent. 89 — 2. Vigna in vocabolo Porta Maggiore, numero di mappa 19, della superficie di tav 12 e cent. 60 — 3. Vigna stesso vocabolo, mappa 20 A, della superficie di tav. 2 e cent. 64 — 4. Vigna stesso vocabolo, mappa n. 20 A, sez. L, della superficie di tavole 8 e cent. 68 5 — 5. Vigna stesso vocabolo, numero di mappa 20 S. 1[2, della superficie di tavola 1 e cent. 93 — 6. Vigna stesso vocabolo, numero di mappa sub. 2, della superficie di tavole 2 e cent. 90 — 7. Vigna stesso vocabolo, col numero di mappa 20. S. 2ª, della superficie di cent. 30 — 8. Vigna stesso vocabolo, mappa 2185, della superficie di tavole 2 30 — 9 Vigna stesso vocabolo, mappa 21811, della superficie di tavole 0 40 — 10. Vigna stesso vocabolo, mappa 219, della superficie di tavole 3 e cent. 10 — 11. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 219, S. S., della superficie di tav. 0 80 — 12. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 30-A, della superficie di tavole 4 50 — 13. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 30 rata, S S., della superficie di tav. 13 90 — 14 Casa e corte, stesso vocabolo, mappa P. 31, della superficie di tavole 0 49 — 15. Vigna fuori di porta Pia, in vocabolo Vigne Nuove, col numero di mappa P. 4, S 1, della superficie di tavole 3 24 — 16. Vigna stesso vocabolo, mappa S. 2, della superficie di tavole 1 10 — 17. Vigna stesso vocabolo, mappa P. A 1[2, tavole 1 67 — 18. Vigna stesso vocabolo, mappa 42 1[2, della superficie di tavole 3 06 — 19. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 446, di tavole 2 60 — 20. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 148, di tavole 3 82 — 21 Vigna stesso vocabolo, mappa N. 150 P, di tavole 0 26 — 22. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 153, di tavole 0 31 — 23. Vigna stesso vocabolo, mappa P. 153, di tavole 0 25.

Roma, novembre 1878.

5413 GARBARINO MICHELE usciere.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di ricostruzione del ponte Pasquale nella strada consorziale Prenestina Nuova.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 29 ottobre p. p. l'appalto dei suddetti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 4 per ogni cento lire sul prezzo di lire 17,304 43 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 16,612 25.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso di asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 30 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, fermo restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 14 novembre 1878.

5395 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

PARTECIPANZA DI MEDICINA

AVVISO.

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale di tutti gli interessati nel Consorzio di Medicina e Ganzanigo nel giorno 3 novembre scorso, la convocazione è stata rimandata alla domenica 1° dicembre prossimo, alle ore otto antimeridiane, nella sala al pian terreno della residenza consorziale, fermo l'ordine del giorno e le disposizioni regolamentari di cui al manifesto di convocazione 2 ottobre 1878, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* delli 18 stesso mese, n. 246.

Dalla consorziale residenza, Medicina, 10 novembre 1878.

Pel Consiglio amministrativo

Il Presidente: GIUSEPPE PLATA.

5433 *Il Segretario:* D. RANGONI.

CITTÀ DI SPEZIA

1. A mezzodì del 27 corrente si terrà il primo incanto per l'appalto biennale 1879-80 dell'esazione del dazio consumo pel comune chiuso ed aperto a base delle prescrizioni di cui nell'ordinato 4 ottobre p. p., visibile nella segreteria civica, e pel corrispettivo di annue lire 480,000.

2. I concorrenti depositeranno il decimo di detta somma in numerario od in rendita dello Stato.

3. I fatali scadono a mezzodì del 2 dicembre p. v.

Spezia, 16 novembre 1878.

5445 *Il Segretario Civico:* ROISECCO.

ESATTORIA COMUNALE DI PALESTRINA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 9 dicembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 16 e 23 dicembre 1878, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Ciarlante Giuseppe e sorelle fu Alessandro — Casa di 5 vani in via di Porta del Sole, libera, confinanti Giorgioli Francesco, Barberini principe e Bernardini eredi fu Annibale, sezione 1ª, reddito catastale lire 75, prezzo lire 731 25, part. 751|2.

A danno di De Paolis Antonio fu Giacomo — Casa di 4 vani in via dei Cappuccini, libera, confinanti Colaluce Augusto, Colaluce Giuseppe e De Paolis Felice, sezione 1ª, part. 974|7, reddito catastale lire 56 25, prezzo lire 548 43.

Cantina di due vani in via dei Cappuccini, enfiteuta ai sussidi dotali Federici, confinanti De Paolis Teresa, De Paolis Francesco e De Paolis Giacomo, sez. 1ª, part. 974|2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 73 12.

A danno di Fiasco Gio. Battista fu Giuseppe — Casa di 3 vani in via del Carmine, libera, confinanti Fiasco Gio. Battista, Rossignoli Antonio e Burratti Maria, sez. 1ª, part. 920, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 365 62.

A danno di Cedrolo Marta fu Gio. Angelo in Lulli — Casa di 2 vani in via del Tempio, libera, confinanti Cedrolo Maria, Cedrolo Francesco e Calabresi Giosuè, sez. 1ª, part. 203|2, reddito catastale lire 45, prezzo lire 432 75.

A danno di De Paolis Giacomo di Antonio — Casa di 6 vani in via dei Cappuccini, libera, confinanti Colaluce Giuseppe, De Paolis Felice e De Paolis Teresa, sez. 1ª, part. 974|6, reddito catastale lire 41 25, prezzo lire 402 18.

A danno di De Paolis Agostino fu Giacomo — Terreno seminativo-vitato, contrada Quadrelle, col canone di scudi 3 25 a Rosicarelli Carlo, confinanti Fornari Luigi e Bernardini eredi del fu Giacomo, dell'estensione di tav. 4 40, sez. 1ª, part. 2590, valore censuario scudi 36 83, prezzo lire 114 02.

Terreno seminativo-vitato, contrada Quadrelle, dell'estensione di tavole 4 45, col canone di scudi 3 25 a Rosicarelli Carlo, confinanti Rosicarelli Carlo, Fornari Luigi e Bernardini eredi fu Giacomo, sez. 1ª, part. 2592, valore censuario scudi 37 25, prezzo lire 115 32.

A danno di Coccia Angelo fu Pietro — Casa di 1 vano in via di S. Biagio, libera, confinanti Cicerchia Angelo, Lombardi Francesco e Salvatori Agapito, sez. 1ª, part. 152|2, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 109 68.

Casa di 4 vani in via di S. Biagio, libera, confinanti Lombardi Francesco, Lombardi Giovanni e Confraternita del Purgatorio, sez. 1ª, part. 153|2, reddito catastale lire 57, prezzo lire 555 75.

Casa di 2 vani in via di S. Biagio, libera, confinanti D'Offizi Anna Maria, Sbardella Angelo e Salvatori Giacomo, sez. 1ª, part. 224|3, reddito catastale lire 90, prezzo lire 865 50.

Casa di 1 vano ai Scaloni di S. Biagio, libera, confinanti Caporello Marino, Sebastianelli Maria e Rosicarelli Giovanni, sez. 1ª, part. 2730|2, reddito catastale lire 33 75, prezzo lire 329 05.

A danno di Calcagna Giovanni e fratelli di Raffaele — Casa di due vani in via dei Merli, libera, confinanti Sbardella fratelli, Fiorentini Francesco e Marini Raffaele, sezione 1ª, particella 435|1, reddito catastale lire 33 75, prezzo lire 329 05.

A danno di Veroli Andrea e Luigi fu Giuseppe — Casa di tre vani in via dello Sprecato, libera, confinanti Beneficio Petrarchini, Diberti Maria e Convitto del Bambin Gesù, sez. 1ª, part. 594, reddito catastale lire 57, prezzo lire 555 75.

A danno di Coccia Vincenzo fu Felice — Casa di tre vani in via dello Sprecato, enfiteuta a Verzetti Benedetto, confinanti Jori Corona, Fornari Bernardino e Lena Giovanni, sez. 1ª, part. 598|3, reddito catastale lire 45 75, prezzo lire 222 02.

A danno di Coltellacci Aristide e fratelli di Pietro — Casa di sei vani in via del Borgo, libera, confinanti Bernardini Teresa, Mattogno Luisa e Comparcola Marta, sezione 1ª, particella 688|2, reddito catastale lire 75, prezzo lire 731 25.

Stalla in via del Borgo, libera, confinanti De Paolis Vincenzo, Giordani Angelo e Mattogno Luisa, sez. 1ª, part. 689|3, reddito catastale lire 11 25 prezzo lire 109 68.

A danno di Cedrolo Agapito fu Gio. Angelo — Casa di un vano in via del Tempio, libera, confinanti Razzicchia Agapito, Cedrolo Marianna e Coccia Pietro, sez. 1ª, part. 244|3, reddito catastale lire 17 25, prezzo lire 168 18.

A danno di Bernardini Cromazio fu Agapito — Bottega in via del Carmine, libera, confinanti Bernardini Francesco in Sbardella, Chiurini Agapito e Cecconi Domenico, sez. 1ª, part. 901, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 109 68.

A danno di Fiasco Matilde fu Francesco Antonio in Tagliacozza — Cantina in via dei Scacciati, libera, confinanti Tagliacozzo Marta, Aleandri Giuseppe e Fiasco Paola, sez. 1ª, part. 392|1, reddito catastale lire 12 75, prezzo lire 124 30.

Casa di due vani in via della Costa, libera, confinanti Casale Gaetano, Fiasco Paola e Bernardini Dario, sez. 1ª, part. 393|1, reddito catastale lire 32 25, prezzo lire 314 43.

A danno di Farina Fausto fu Ferdinando — Casa di un vano in via Capo-Croce, libera, confinanti Coltellacci Agapito, Boccardelli Metello e Sacrestia di S. Agapito, sez. 1ª, particella 760|1, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 365 62.

A danno di Burratti Antonio fu Giuseppe — Casa di due vani in via dei Scacciati, libera, confinanti Tagliacozzo Pietro, Bernardini Pierluigi e Casale Giulio, sez. 1ª, part. 353|1, reddito catastale lire 30, prezzo lire 292 50.

Casa di un vano in via dei Scacciati, libera, confinanti Tagliacozzo Pietro, Carpineto Luisa e Marini eredi fu Barnaba, sez. 1ª, part. 355|1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 146 25.

A danno di Baroni Marianna fu Giuseppe in Aleandri — Casa di due vani in via della Portella, libera, confinanti Amarisse Giacomo, Amarisse Luigi e Baroni Agapito e fratelli, sez. 1ª, part. 704|3, reddito catastale lire 30, prezzo lire 292 50.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Immobili situati nel comune di Zagarolo.

A danno di Pizzi Natale ed altri fu Giovanni — Vigna a Colle del Barco, dell'estensione di tavole 1 07, enfiteuta all'Amministrazione del Fondo Culto, confinanti Nati Maria, Verginelli Giovanni e Carletti Michele, sez. 1ª, particella 2449, valore censuario scudi 12 17, prezzo lire 36 67.

Vigna a Colle del Barco, dell'estensione di tav. 0 63, enfiteuta all'Amministrazione del Fondo Culto, confinanti Verginelli Giovanni, Carletti Gaetano e Cipriani Agostino, sezione 1ª, part. 4192, valore censuario scudi 7 16, prezzo lire 22 16.

Vigna a Colle del Barco, dell'estensione di tav. 0 72, enfiteuta all'Amministrazione del Fondo per il Culto, confinanti Verginelli Giovanni, Tittozzi Paolo e Nati Maria, sezione 1ª, part. 4195, valore censuario scudi 8 19, prezzo lire 25 35.

Vigna a Colle del Barco, dell'estensione di tav. 2 03, enfiteuta all'Amministrazione del Fondo Culto, confinanti Sajoni Francesco, Verginelli Giovanni e comune di Zagarolo, sezione 1ª, part. 4199|1, 4199|2 e 4200, valore censuario scudi 20 21, prezzo lire 62 56.

A danno di Giannoni Lorenzo fu Tommaso — Casa di 1 vano, in via delle Fontanelle, libera, confinanti Stoppani Luigi, Perri p.te Giuseppe e Pastorini Antonio, sezione 1ª, part. 2183|3, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 73 12.

Casa di 3 vani al Borgo S. Maria, libera, confinanti Mastrangeli Giulio, Mastrangeli Maria e Pizzari Luigi, sezione 1ª, part. 2249|2, reddito catastale lire 45, prezzo lire 432 75.

A danno di Bonafede Mariano fu Giuseppe — Bosco ceduo e vigna a Colle Lungo, dell'estensione di tavole 6 09, liberi, confinanti Cantina eredi fu Antonio, Romani Vincenzo e strada, sezione 1ª, part. 3241, 3243|1, 3243|2 e 3244, valore catastale scudi 52 58, prezzo lire 315 57.

A danno di Petrassi Lorenzo fu Mariano — Vigna, seminativo e bosco da taglio a Colle Gentile, enfiteuta a Rospigliosi, dell'estensione di tavole 10 18, confinanti strada, Santori Stefano, Simonini Lorenzo, Pizzari Agostino, Procesi Agostino, Pennacchiotti Gaetano e Bonanni Raffaele, sez. 7ª, part. 969, 970, 972, 973, 1116 e 1117, valore censuario scudi 85 59, prezzo lire 299 27.

Casa di 4 vani al Borgo S. Maria, libera, confinanti Bonanni Giuseppe, Panzironi Domenico e Bonafede Angela, sez. 1ª, part. 2244|3, reddito catastale lire 112 50, prezzo lire 1096 87.

Cantina di 2 vani al Borgo S. Maria, libera, confinanti Bonanni Giuseppe, Panzironi Domenico e Sacco Francesco, sezione 1ª, part. 2245|2, reddito catastale lire 100 50, prezzo lire 979 87.

A danno di Simonini Teresa fu Vincenzo, vedova Salvi — Vigna con cantina, bosco ceduo e seminativo a Colle del Pero, enfiteuta al principe Rospigliosi, dell'estensione di tavole 22 68, confinanti fosso, strada da due lati e Bertini Filippo, sezione 2ª, part. 718, 719, 720, 721 e 722, valore censuario scudi 102 49, prezzo lire 317 20.

A danno di Mastrangeli Massimilla ed Eugenio fu Giuseppe — Casa di tre vani in via Maestra, libera, confinanti Bertini Giovanni, Nati Michele e Loreti Sante, sezione 1ª, reddito catastale lire 45, prezzo lire 438 75.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Zagarolo.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 17 ottobre 1878.

5415 *Il Collettore:* LUIGI GIANFELICI.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso per definitivo deliberamento.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di lire 14,630, a cui, con atto delli 29 ottobre u. s., venne provvisoriamente deliberato l'appalto del dazio di consumo sulla vendita del vino, spiriti e liquori per l'anno 1879,

Si rende noto che nel giorno di lunedì 2 dicembre, alle ore 10 antim., nella Residenza municipale, innanzi il signor sindaco, od un suo delegato, si procederà agli atti d'incanto, ad estinzione di candela vergine, pel definitivo deliberamento dell'appalto predetto, sulla base di lire 15,361 50, ferme restando tutte le altre condizioni fissate nell'avviso d'asta delli 13 ottobre u. s.

Li 15 novembre 1878.

5434 F. dott. PACINI *Segretario.*

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO DI CONCORSO pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Maddalena.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Maddalena, nel circondario di Tempio, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 16 dicembre 1878, alle ore 10 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 3 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi	Nazionali Quint.	36 88	pel compless. importo di	L.	29,198 85
	Esteri .. Id.	»	id.	»	»
In complesso ..	Quint.	36 88	id.	L.	29,198 85

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 875 97.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 600, e perciò la rendita depurata dalle spese rimarrebbe di lire 275 96, e coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 919 87 ammonterebbe in totale a lire 1195 83.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di . . . . . L. 4000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 400 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, oppure in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, 8 novembre 1878.

5379 *Per l'Intendente:* MANCA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI T[illegible]

[illegible]munale in Ca-

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del* [illegible]

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento a[illegible] con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in t[illegible]mento, nei tile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incan[illegible] Sutri le 28 ottobre 1878 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta [illegible] 6 e 28 ottobre 1878 per la provvista di [illegible]ativo,

Aste da casse di fucili, mod. 1870, *n.* 13000, *a L.* 3, *L* 39,000, [illegible]

per cui dedotti li ribassi d'incanto in lire 4 75 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 35,290 12.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, nel solito locale d'ufficio, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, all'una pomeridiana del giorno 3 dicembre 1878, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 3900, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane all'una pomeridiana del giorno 3 dicembre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato in Torino, addì 12 novembre 1878.

Per la Direzione
5421 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Essendo stata presentata nel termine legale un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, che ebbe luogo il giorno 8 novembre anno corrente, si fa noto, che nel giorno 30 novembre stesso, alle ore 2 pom., si procederà ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto dei lavori di litografia, ed occorrendo di autografia, che saranno richiesti dall'Economato Generale pel servizio delle Amministrazioni centrali.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso di lire 11 65 per cento già conseguito colla predetta offerta sui prezzi delle tariffe; e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento del ribasso già conseguito.

Le offerte per questo definitivo incanto saranno presentate in piego suggellato in Roma presso la Direzione Generale dell'Economato, via della Stamperia, n. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrervi dovranno presentare i documenti richiesti dall'art. 5 dell'avviso d'asta del 28 ottobre anno corrente.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato durante le ore d'ufficio.

Roma, li 18 novembre 1878.

5451 *Per l'Economato Generale:* C. BARBARISI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Miniera Carbonifera di Murlo
in liquidazione

Li azionisti sono convocati in assemblea generale per lunedì 25 corr. mese, alle due pom., nel locale della Società per le Bonifiche Ferraresi, in Torino via Bogino, n. 2.

Il deposito delle azioni deve farsi, a norma dell'art. 29 dello statuto, nella Cassa sociale presso la Banca U. Geisser e C., in Torino.

Ordine del giorno:

Relazione dei commissari nominati nell'ultima assemblea.

Proposta per la definitiva liquidazione della Società.

Torino, 17 novembre 1878.

5460 *Lo Stralciario:* Avv. LUIGI AIRALDI.

ESATTORNE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI VERONA (5ª)

A·

Il sottoscritt

AVVISO.

9 dicembre 1[illegible]e dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato,
e 23 dicemb[illegible] con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,
le seguent[illegible]ifica che l'appalto della provvista e distribuzione del

A dann

Pane

in via di
princ[illegible]rrente alle truppe di stanza e di passaggio nel lotto di Verona, costituito alle Divisioni militari di Verona e Padova, di cui nell'avviso d'asta in data
pre 11 novembre corrente, n. 23, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di

lire 9 30 ogni cento lire

sul prezzo di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735 già stabilito a base d'asta.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, stato dal Ministero della Guerra, nell'interesse del servizio, ridotto a giorni cinque, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 21 corrente mese di novembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte condizionate e non scritte sopra carta filigranata con bollo da lira una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Verona, 16 novembre 1878.

Per detta Direzione
5457 *Il Capitano Commissario:* CIBO-OTTONE PAOLO.

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI SPINAZZOLA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventiquattro andante mese di novembre, alle ore tre pomeridiane, si procederà nella casa municipale di Spinazzola a pubblica subasta, col metodo della candela vergine ed a termini abbreviati, per lo appalto del dazio consumo governativo, che avrà la durata di due anni, cioè dal 1º gennaio 1879 al 31 dicembre 1880, sulla base della tariffa governativa applicabile ai comuni chiusi di 3ª classe, con le riduzioni deliberate dal Consiglio.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire cinquantottomila, ed ogni offerta in aumento non sarà minore di lire 50.

I concorrenti all'asta dovranno prestare buona e sufficiente cauzione di persona domiciliata nel comune, o che quivi elegga domicilio, e la persona in favore di cui si effettuerà l'aggiudicazione dovrà cautelare il comune con pubblico istrumento e con ipoteca sopra beni stabili del valore di lire ventimila. La garanzia sarà discussa dalla Giunta almeno un giorno prima dello incanto.

Le spese di subasta per la stipula dell'istrumento e tutte le altre occorrenti sono a carico dello aggiudicatario definitivo, e per lo effetto pria della licita si eseguirà dai concorrenti all'asta deposito nella Cassa comunale di lire 1500.

Tutte le altre condizioni che debbono regolare lo appalto in parola sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono li 4 dello entrante dicembre, alle ore 3 pomeridiane.

Spinazzola, 9 novembre 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.:* SAV. CERABINO.

5442 *Il Segretario comunale:* LOMBARDI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

44ª SETTIMANA — Dal 29 ottobre al 4 novembre 1878. 5428

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1878	252,829 37	9,847 90	66,403 25	204,462 64	3,776 21	537,319 37	1,446 00	371 59
1877	208,987 73	8,972 62	45,906 61	184,239 51	3,191 13	451,297 60	1,446 00	312 10
Differenze 1878	+ 43,841 64	+ 875 28	+ 20,493 64	+ 20,223 13	+ 585 08	86,021 77	"	+ 59 49
	Dal 1º Gennaio.							
1878	8,359,568 60	275,547 73	1,864,997 69	6,769,970 85	103,013 05	17,378,097 92	1,446 00	12,018 05
1877	8,519,192 68	282,442 26	1,800,084 79	7,891,323 48	113,020 62	18,606,063 83	1,446 00	12,867 26
Differenze 1878	— 159,624 08	— 6,894 53	+ 64,912 90	— 1,121,352 63	— 5,007 57	— 1,227,965 91	"	— 849 21

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	74,268 00	2,080 75	12,109 28	72,611 27	54,578 49	215,647 79	1,147 00	188 01
1877	72,288 72	2,209 19	13,293 52	57,248 83	66,251 39	211,291 65	1,130 00	186 98
Differenze 1878	+ 1,979 28	— 128 44	— 1,184 24	+ 15,362 44	— 11,672 90	+ 4,356 14	+ 17 00	+ 1 03
	Dal 1º Gennaio.							
1878	3,081,285 71	76,003 78	394,915 91	2,566,710 59	188,628 74	6,307,544 73	1,145 11	5,508 24
1877	2,955,158 00	77,175 55	417,585 65	2,449,826 93	231,943 22	6,131,689 35	1,099 03	5,579 18
Differenze 1878	+ 126,127 71	— 1,171 77	— 22,669 74	+ 116,883 66	— 43,314 48	+ 175,855 38	+ 46 08	— 70 94

AVVISO. 5214
(2ª *pubblicazione*)

Il signor Silvio del fu dott. Gaspero Lorenzi, domiciliato al Borgo a Buggiano, nel 26 maggio 1877 ha presentato istanza al Tribunale civile di Lucca per lo svincolamento della cauzione prestata da detto suo padre per l'esercizio del notariato nel comune di Buggiano; qual cauzione fu prestata mediante deposito della somma di toscane lire 2100, pari ad italiane lire 1764, fatto presso il Monte di Pietà della città di Pistoia nel 26 gennaio 1844.

Lucca, li 3 giugno 1878.

Il procuratore avvocato
C. LOMBARDI.

TRIBUNALE CIVILE DI ORVIETO,
FF. DI TRIBUNALE DI COMMERCIO.

Il cancelliere sottoscritto notifica che nel giudizio di fallimento di Ernesto Bacchetti, con ordinanza 24 settembre ultimo scorso, a senso dell'art. 620 del Codice di commercio, venne rimandata ad altra ordinanza la deliberazione dei creditori dello stesso fallimento in ordine alla formazione di un concordato, e che tale adunanza da seguire in una delle sale del palazzo di questo Tribunale, avanti il giudice delegato per detto fallimento, venne fissata per le ore 11 ant. del 16 novembre prossimo.

Orvieto, il 20 ottobre 1878.

5449 Not. C. L. BOLLATI canc.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 17 ottobre 1878 ricevuto dal notaio sottoscritto, li sigg. Donato e Moise David fratelli Ottolenghi fu Salomone, d'Alessandria, si hanno d'accordo revocata la procura generale che reciprocamente si erano rilasciata coi due distinti atti in data 4 e 19 dicembre 1855 nei rogiti Legnacci.

Alessandria, 15 novembre 1878.

5450 Notaio RAFFAELE PUGLIESE.

AVVISO.

Il sottoscritto notifica a chi ne avesse interesse che esso nulla ha che vedere nell'amministrazione e regolamento dei debiti e crediti dell'*Impresa Generale dei Viaggi Internazionali*, alla quale appartenne quale promotore.

Roma, 18 novembre 1878.

5455 LUIGI SUDRIÈ.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi collettore dell'esattore comunale in Ronciglione si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 9 dicembre, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 16 e 23 dicembre 1878, avranno luogo nella Regia Pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Paolini Felice fu Antonio — Casa pian terreno, al vicolo 3° e Borgo di Sotto, conf. Mordacchini Pietro e fratelli, Urbani Serafina, Maestre pie e strada, sez. 1ª, part. 1886|3, 1916|3, reddito lire 15, prezzo lire 109 80.

A danno di Chericozzi Francesco fu Vincenzo — Casa al vicolo settimo, conf. Compagnia del Rosario, Mascarucci Paolo e strada, sez. 1ª, part. 1935, reddito 56 25, prezzo lire 268 20.

A danno di Pasquini Lucia vedova Felli — Bosco ceduo, contrada Piscia-rella, conf. Prebenda teologale, Lippi Vincenzo, e strada e stradello, est. 4 90, sez. 4ª, part. 433, valore censuario scudi 14 55, prezzo lire 68 40.

A danno di Pulcinelli Silvestro fu Filippo — Bosco ceduo, conf. Borgna Paolo e fratelli, Nardoni Giuseppe e territorio di Caprarola, est. 4 95, sez. 2ª, part. 326, valore censuario scudi 11 73, prezzo lire 55 20.

A danno di Pazielli Vittoria di Francesco in Sardi — Seminativo vitato, contrada Vigna Lungo, conf. Toparini Ignazio, Totonelli Maddalena in Menichini, e Pazielli Maria, est. 4 80, sez. 2ª, part. 320, valore censuario scudi 28 18, prezzo lire 134 40.

A danno di Pietrini Sardi Maria — Seminativo, contrada Arciano, conf. Desantis Sisto e fratelli, Nicolai D. Filippo e strada, est. 10 88, sez. 2ª, part. 644, valore censuario scudi 17 84, prezzo lire 84.

A danno di Santinelli Teresa in Tremoni — Seminativo, contrada Arciano, conf. Nicolai D. Filippo, Salvatori Achille, e Mascagno Silvestro, est. 19 50, sez. 2ª, part. 650, valore censuario scudi 31 95, prezzo lire 152 40.

A danno di Monti Antonia e Marinelli Francesco — Seminativo cesivo, contrada Arciano, conf. Coletta Angelo Antonio, Desantis fratelli e strada, estensione 4 30, sez. 2ª, part. 660, valore censuario scudi 3 35, prezzo lire 15.

A danno di Monti Francesca fu Antonio in Girelli — Seminativo cesivo, contrada Arciano, conf. Coletta Angelo Antonio, Desantis Sisto e fratelli, e strada, est. 0 78, sez. 2ª, part. 660, valore censuario scudi 3 35, prezzo lire 15.

A danno di Totonelli Giuseppe e Silvestro fu Propersio — Seminativo e bosco ceduo, contrada Vigna Lungo, conf. Bertini Isidoro e Clemente, Desantis fratelli, e territorio di Caprarola, est. 10 83, sez. 2ª, part. 311, 312, 313, valore censuario scudi 34 68, prezzo lire 164 40.

A danno di Stella Geltrude usufruttuaria vedova Ferri, e figli proprietari — Seminativo, contrada Cassanello, conf. Casini Bartolomeo, Ferretti Mariangela e strada da due lati, est. 14 50, sez. 1ª, part. 2033, valore censuario scudi 107 79, prezzo lire 511 80.

A danno di Pecorari Gioacchino di Angelo — Seminativo vitato, contrada Megro, conf. Sillani Giuseppe, Finocchi Gaetano e fosso, est. 8 22, sez. 3ª, part. 5, 6, valore censuario scudi 31 27, prezzo lire 148 80.

A danno di Taddei Costanza in Sangiorgi — Casa, via della Campana, confinanti Sangiorgi Salvatore e fratelli, Cecchini Paolo e strada, sez. 1ª, reddito lire 60, prezzo lire 450.

A danno di Sangiorgi Salvatore e fratelli, Verduchi Pietro e Verduchi Costanzo — Casa, via Cappuccini, conf. strada Romana ed i beni delli intestati, sez. 1ª, part. 924, reddito 112 50, prezzo lire 843 40 — Terreno seminativo, in detta contrada, conf. RR. PP. Cappuccini e strada delle Ferriere, est. 4 99, sez. 1ª, part. 923, 925, valore censuario scudi 11 59, prezzo lire 54 60.

A danno di Vincenza Mordacchini, e Vettori Angelo, Antonio, Settimio e Giuseppe — Seminativo vitato, contrada Chianello, conf. Cantiani Antonio e Giacomo, strada di Vetralla e di Chianello, est. 13 50, sez. 4ª, part. 48, 708, 709, 710, valore censuario scudi 150 77, prezzo lire 731 40.

A danno di Mordacchini Giuseppe, e Fausto, e Pietro fu Egidio — Casa di uso, contrada Casamale, conf. Mordacchini fratelli, e tutti li intestati, estensione 0 19, sez. 1ª, part. 495, valore censuario scudi 1 94, prezzo lire 13 20.

Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel territorio di Ronciglione. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 5 novembre 1878.

5424 *Per l'Esattore*: ANTONIO TECCHI Collettore.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dall'11 a tutto il 17 novembre 1878. 5458

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	46	1131	14,987 81	59,761 88
Depositi diversi	3	80	2,774 »	27,264 63
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	40,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	769 69	37,900 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,181 34
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	18,531 50	166,107 85

Ad istanza del signor Rocco Galli collettore dell'esattore comunale in Capranica di Sutri si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nei giorni 9 dicembre, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 16 e 23 dicembre 1878, avranno luogo nella Regia Pretura di Sutri le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Falconi Annunziata vedova Paradisi — Terreno seminativo, contrada Pian della Madonna, confinanti con Rocco Nocchi, Galloni Giuseppe e strada, est. 1 57, sez. 2ª, part. 362, 1106, valore censuario scudi 5 90, prezzo lire 26 40.

A danno Onofri Francesco fu Ottavio — Casa al terzo piano, in via Borghetto, conf. Alessi Giuseppe, Orsolini Angelo e strada, sez. 1ª, part. 1213, reddito lire 15, prezzo lire 112 50.

A danno di Nicolini Rosa vedova Felici fu Terenziano — Seminativo vitato, contrada Valle Santa, conf. Bianconi Basilio, Nocchi Stefano e Speranza Luigi, est. 5 20, sez. 2ª, part. 799, valore censuario scudi 39 65, prezzo lire 94 20.

A danno di Lucciola Pietro fu Girolamo e dotali di Montori Loreta — Castagneto e vigna, contrada Valle Scifella, conf. Porta Domenico e fratelli, Jacoppe Sebastiano e Fabrica di S. Giovanni, est. 2 47, sez. 1ª, part. 2099, 2100, valore censuario scudi 24 58, prezzo lire 116 40.

A danno di Piatti Giovanni fu Luigi, e Puccica Francesco — Seminativo vitato, est. 5 41, sez. 2ª, part. 34, 987, valore censuario scudi 40 06, prezzo lire 95 40, conf. Baldi Filippo, Colognola Terenziano e stradella.

A danno di Andreoli Francesco fu Silvestro — Casa al primo piano, vicolo delle Piagge, conf. Leccaroni Francesco e Silvestro, Cherubini Cristofaro e Raffaele, e strada, sez. 1ª part. 445|1, reddito lire 12, prezzo lire 90.

A danno di Bini Settimio fu Terenziano — Terreno ad uso di Palara, confinanti Canot Orsolini e Carducci Giuseppe, est. 6 12, sez. 1ª, part. 1810, valore catastale scudi 23 19, prezzo lire 109 80.

A danno di Lucciola Francesco e Vincenzo fu Antonio — Terreno ad uso di Palara, contrada Fosso l'Ottimano, conf. Menghini Rosa vedova Tempesti, Speranza Nicola, e fosso da due parti, est. 0 30, sez. 1ª, part. 862, valore catastale scudi 2 31, prezzo lire 10 20.

A danno di Massi Giuseppe fu Rocco — Casa porzione del secondo piano, via Castel Vecchio, conf. Cintoli Nicola, Porta Antonio e fratelli, e strada, sez. 1ª, reddito 11 25, prezzo lire 84.

A danno di Antonangioli Maria Antonia del fu Giuseppe — Casa porzione pian terreno e 1° piano, via del Tavolato, conf. Can. di S. Giovanni, Lecciola Teresa in Speranza e strada, sez. 1ª, part. 380|2, 381|2, reddito 22 50, prezzo lire 168 60.

A danno di Piatti Giovanni fu Luigi e Barella Giuseppe — Terreno pascolativo, cesivo forte, contrada Selva Mola, conf. Canonicato Orsolini, Speranza Odoardo e strada, est. 6 20, sez. 1ª, part. 1823, valore censuario scudi 8 74, prezzo lire 40 80.

A danno Fiaschetti Angela vedova Badini — Terreno seminativo, contrada Alle Valli ed alla Caduta, conf. Petrucci Vincenzo e strada e fosso, est. 0 80, sez. 2ª, part. 202, 912, valore censuario scudi 5 36, prezzo lire 24 60.

A danno di Cocorza Rosa fu Terenziano — Vigna, contrada Valle Santura, conf. Patrizi marchese Michele e Marini Terenziano, est. 0 84, sez. 2ª, particella 1045, valore censuario scudi 6 79, prezzo lire 15 90.

A danno di Lucciola Domenico del fu Bernardino — Vigna, contrada Archi, conf. Galeotti Felice, Vecchi Maria e Graziosi Luigi, est. 2 10, sez. 1ª, particella 2676, valore censuario scudi 32 80, prezzo lire 156.

Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel comune di Capranica di Sutri. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Capranica, li 5 novembre 1878.

5423 *Per l'Esattore*: R. GALLI Collettore.

COMUNE DI ALATRI

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta, che doveva avere luogo oggi per l'appalto della riscossione in questo comune del dazio-consumo sul vino, aceto, vinello, mezzo-vino, alcool, acquavite e liquori, durante l'anno 1879; si rende noto che innanzi il sottoscritto sindaco, o chi lo rappresenta, il giorno 30 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala delle licitazioni in questo palazzo comunale si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo delle candele, e che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 13,000, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna.

Il capitolato è visibile nella segreteria municipale in tutti i giorni durante le ore d'ufficio.

Il tempo utile a presentare le offerte d'aumento del ventesimo è fissato alle ore 10 antim. del giorno 16 p. v. dicembre.

Nel resto s'intendono qui richiamate, per la loro osservanza, tutte le condizioni espresse nell'avviso in data 23 p. p. ottobre, n. 2609.

Alatri, addì 14 novembre 1878.

5417 *Per il Sindaco*: L. MANGILI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 89)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 10 dicembre p. v., in una delle sale della Sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 7 del mese di ottobre p. p.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE — in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE — in antica misura locale (Starelli Imbuti)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO — per cauzione delle offerte	DEPOSITO — per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — Data	Precedente ultimo incanto — N° dello avviso	Precedente ultimo incanto — Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
155	155	Comune di Orgosolo — Provenienza dallo scorporo di terreni ex ademprivili. — Terreno ghiandifero, e pascolo nudo cespugliato, nella regione Culzarighe, Costa Turri, Pighesoni, Maadracaiu, Vadde Curvacone, Isfrattariu, Costa Candaleri Pandenti Omai, Fontana Bova, San Giovanni, Monte Avve e Supra Monte, numero di mappa parte 1437 e parte 1438, fraz. Q	5043 25 85	25216 3	76,966 65	7696 66	Una somma eguale al 6 0/0 sul prezzo di aggiudicazione	7 ottobre 1878	87	76,966 65

5329 Sassari, 8 novembre 1878.

Per l'Intendente: A. MANCA.

Consiglio d'Amministrazione della Farmacia Centrale Militare

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno dieci dicembre 1878 si procederà in Torino, nell'edificio denominato Caserme Vecchie, sul Corso Sicardi, n. 11, piano terreno, avanti il Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ e PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di caduno lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Sostanze medicinali varie	A misura del bisogno	1	Come da dettaglio in apposito elenco annesso ai capitoli speciali d'onere.	L. 200,000 in *minimum* L. 350,000 in *maximum*	L. 27,500	Da introdursi nei magazzini della Farmacia previa richiesta dal Consiglio d'Amministrazione, o per esso dal suo presidente, a norma dei capitoli speciali di oneri. Il contratto sarà duraturo a tutto il 1879.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Stabilimento, e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso. Cioè: Genova, Milano e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di Amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie di Genova, Milano e Roma, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore nove alle ore undici antimeridiane del giorno nove dicembre 1878, ed anche due ore prima dell'ora fissata per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Stabilimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 16 novembre 1878.

5441 *Il Direttore dei Conti:* A. BONADEI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 21.

Si notifica che nel giorno 25 del corr. mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione di Commissariato militare suddetta, piano terreno dell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

L'impresa avrà principio dal 1° gennaio 1879, terminando col dì 31 dicembre di detto anno e sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio dell'impresa quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta sul prezzo prestabilito di cent. 24 per ogni razione di pane di grammi 735 avrà fatto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 55,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 100 al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni 5 il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dodici meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti notarili e tassa di registro ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Palermo, li 17 novembre 1878.

5447 *Il Tenente Commissario*: E. CLEMENTI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso per miglioria d'Asta.

Nell'asta di cui l'avviso 28 ottobre p. p., n° 8124-1, Divisione 1ª, tenuta oggi stesso in questa Prefettura, per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e parziale ributto dell'argine sinistro di Po di Goro in tredici località del tronco XXI della sezione IV di Po, in comune di Ariano, fu deliberata l'impresa col ribasso del 4 per 100 sul prezzo peritale di lire 35,760.

E quindi, a termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di Contabilità,

Si previene:

Che fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 27 novembre corrente potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detta primitiva delibera, risultante in lire 34,329 60.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati, nel presuntivo importo di lire 5863 90.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità ed accompagnate dalla ricevuta della locale R. Tesoreria, comprovante il deposito provvisorio di lire 2000 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Rovigo, addì 15 novembre 1878.

5443 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 22.

Si notifica che nel giorno 25 del corr. mese di novembre, alle ore 1 pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno dell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli dell'esercito stanziati e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le forniture avranno principio il primo gennaio 1879 e termine il dì 31 dicembre di detto anno, e saranno regolate dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, compilate come infra, firmate e suggellate.

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Palermo il fieno a L. . . , l'avena a L. . . ., la paglia a L. . . . per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figurativamente di chil. 3 di avena, chil. 2 di fieno e chil. 5 di paglia, il costo della detta razione figurativa sarebbe di L. . . . "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso.

Il grano turco	L. 17 25 ogni quint.	La farina d'orzo	L. 29 87 ogni quint.
Le carrube	» 19 87 »	La segale in grano	» 29 25 »
La crusca	» 13 30 »	L'orzo in grano	» 22 »
La farina di segale	» 24 62 »		

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali nella somma di lire 40,000 in numerario od in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale, e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni 5 il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 17 novembre 1878.

5448 *Il Tenente Commissario*: E. CLEMENTI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso di vigesima.

Si rende noto al pubblico che mediante verbale di pubblico incanto in data 14 corrente mese si fece luogo all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per l'anno 1879 della esigenza del dazio governativo di consumo devoluto al comune in forza di abbuonamento collo Stato, e della sovratassa addizionale, per la somma di lire 10,000.

Il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione con offerta non inferiore al ventesimo scade alle ore tre pomeridiane precise del giorno 29 del corrente mese di novembre.

Dall'ufficio comunale, li 15 novembre 1878.

5407 *Per il Sindaco*: GIUSEPPE BATTISTONI Assessore.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantotto, ed alli quattro del mese di novembre in Torino, a richiesta di Brero Giacinta, vedova di Carlo Radero, residente a Druent e di Ravera Luigia, maritata Boschis, residente in Torino, autorizzata dal Tribunale civile di questa città, con sentenza 10 settembre 1872, a tutti gli atti contemplati dall'art. 134 del Codice civile italiano, ammesse al beneficio della gratuita clientela con decreto 13 aprile 1878, che eleggono domicilio in Torino, presso il procuratore avvocato Eugenio De-Maria e nel suo ufficio in via Doragrossa, num. 26, piano 2°, dal quale saranno rappresentate, ecc.

Visto il decreto del Tribunale civile di Torino in data 10 settembre corrente anno, che autorizza la citazione per pubblici proclami delle persone infranominate.

Io sottoscritto, Marcelli Firmino, usciere addetto al Tribunale civile di Torino, ho citato, come cito per i presenti pubblici proclami, le persone infradesignate a comparire avanti il Tribunale civile di Torino, all'udienza delli 30 corrente mese di novembre, ore otto e mezzo antimeridiane, per ivi veder accogliersi la seguente domanda.

Pronunciata la contumacia di chi sia per non comparire, e reietta ogni opposizione al riguardo, farsi luogo fra i comparsi al riparto delle somme, dal cancelliere attuale del Tribunale civile di Torino, signor Felice Osasco, dichiarate di spettanza dell'avv. Carlo Pavarino già cancelliere dello stesso Tribunale civile, con autorizzarsi lo stesso signor Felice Osasco, a farne il versamento in ragione e sino a debita concorrente dei singoli crediti che i comparenti sieno per giustificare e mandarsi alla Direzione del Debito Pubblico di liquidare fino a necessaria concorrente i certificati spettanti al detto avv. Carlo Pavarino, enunciati nel verbale di dichiarazione di terzo pignorato 17 agosto ultimo, seguita presso la Pretura Moncenisio in Torino.

Con nominarsi ove d'uopo un giudice per la istruzione del giudizio di riparto, colle spese, senza pregiudizio di ogni ragione verso le Finanze dello Stato per l'opera di un loro funzionario.

Queste conclusioni sono formulate dalle instanti nel giudizio esecutivo da esse promosso, in virtù di sentenza 25 maggio 1878 del Tribunale civile di Torino, colla quale il Carlo Pavarino fu condannato a rimborsare alle attrici le somme che egli indebitamente da loro percepì in occasione di deliberamento di stabili stati esposti all'incanto.

Ora avvenne che essendosi proceduto in forza di questa sentenza a pignoramento a mani del signor Felice Osasco, attuale cancelliere del Tribunale civile di Torino, questi mentre dichiarò in verbale 17 agosto ultimo, seguito nanti la Pretura Moncenisio di Torino, le somme ed i certificati da lui posseduti di spettanza dell'avvocato Carlo Pavarino, osservò come non si potesse fare alcun riparto di quelle somme senza iniziare giudizio davanti l'autorità in contradditorio o contumacia legalmente accertata di tutti quelli che possono avere interessi sulle somme medesime per causali derivanti dalla gestione avuta dal detto avvocato Pavarino della cancelleria del Tribunale predetto, essendosi in tal senso pronunciata la Corte d'appello di Torino, con suo provvedimento 1° maggio 1878, provocato dalla Procura generale.

Le persone che si citano
sono le seguenti:

Accastelli Stefano, Cargnino Domenico, Liantand Zaccaria, Durio Secondo, Merletti Matilde, Guigas don Stefano, Griffa Giacomo, Bellezza Nicolao, Rey Giuseppe, Pich Pietro, Grosso avv. Emilio, Festa Carlo, Faia Felice, Molin Beniamino, Tappi Clemente, Rossi Felice, Michelangelo Domenico, Perenno Chiara vedova Appino, ora moglie Giardino e per la voluta assistenza il marito, Bicra Domenico, Ferrero Vincenzo, Vercellana Giuseppe, Gay Michele, Genta Michele, Maillet Maria, sacerdoti Simone, Francesco e Lodovico fratelli Chicco, Ricca liquidatore Giovanni, Minazio geometra Giuseppe, Piccone Francesco, Asinari Margherita vedova Bognier, Feccia di Cossato cav. Luigi, Guillot cav. Francesco, Napione Michele e fratelli, Rizzetti cav. dott. Giuseppe, Fossati Roero di San Severino marchese Domenico, Segre Bellom, Ditta sorelle Bosio, Martinetti cav. Giuseppe, Bonelli Luigi, Aymetti Paolo, Demaria Luigi, Giacolero Giovanni, Tortone Bernardo, Serratrice Michele, Bessone Carlo, Teanio Angelo, Viretti avv. Maurizio, Sacerdote Emanuele, Peradotti Francesco, Marchisio Giuseppe, Cravesana Gio. Batt., Mazzucchi Giuseppe, Rossi prof. cav. Giovanni, Appiano Giovanni, Borello Giuseppe, Gabri Michele, Mussetto Evasio, Oliveri Angelo, Giordanino Domenico, Gallia Ignazio, Canaveri Giovanni, Beltando Giovanni, Barra Gioacchino, Montù cav. Lodovico, Greggio Lorenzo, Bosoni Francesco, Corsi Carlo, Bologna Carlo, Audisio Isabella, Giani cav. Pietro, Provana Francesco, Gallo Carlo, Compaire Giovanni, Teisa Pietro, Martini Giuseppe, Franciscolo Bartolomeo, Rambosio Pietro, Ray Luigi, Ditta fratelli Tensi, Conteri Gaspare, Tamagno Francesco, Sartoris Giuseppe, Ferrero Giovanni, Gazzera cav. avv. Carlo, Sorisio Alessandro, Torta Cesare, Ditta Rigat Giuseppe e fratelli, Avogadro di Valdengo contessa Polissena vedova Costa della Torre, Levi Felice, Tiboldo Secondino, Ostorero Luigi, Bonavera ing. Ottavio e fratelli, Botto dott. Giovanni, Gillio Giovanni, Nicoletto Giovanni, Gloria conte Gaspare, Faroppa Lorenzo, Bracco Giovanni, Accastelli Ubertino, Lazzarino Luigia moglie Assandro e per la voluta assistenza il di lei marito, Chalp teologo Giuseppe, Blan Filippo, Giuseppe ed Emilio fratelli, Long Celestino, Minola Luigi, Gotteland Francesco, Dogliani Ambrosino Maddalena, Maganza cav. Giovanni, Viale Luigi, Ferroglio avv. Pietro e consorte, Baldracco Francesco, Strumnia Marianna vedova Ceresole, Manfredi cav. Camillo, Brigando Giuseppe, Aragno Francesco, Gianotti Francesco, Pastore Giacomo, Migliassi comm. Gian Giacomo, Bertolazzi Annetta vedova Sella, Oliveri avv. Marcellino, Ardy cav. Bartolomeo, Salassa Giuseppe, Capello fratelli e sorelle fu Giuseppe, Bosio Luigi, Podio Giuseppe, Piccone Francesco, Zanotti avv. Giuseppe, Mussino Luigi, Bassignana avvocato Giovanni e Giuseppe fratelli, Carnevale Rosa moglie Perla, e per la voluta autorizzazione il marito, Gloria cav. Felice e fratelli e cugini, Maganza Tersiglia moglie Rossi e per la voluta assistenza il marito, Gamna Severino, Sartoris Margherita vedova Defilippi, Ferroglio notaio Ferdinando, Fissore baronessa Carolina vedova Gautier, Boita Giovanni, Molinari Carlo, Cesano Giacinto, Decarlini Giovanni Battista, Avetta geometra Francesco, Desanti Ottavio, Frisetti cav. Giovanni, Ronco Vittorio, Bertinetti Luigi, Piacenza Pietro e Vigliani Pietro, Ricca-Barberis avv. Prospero, Pelizzari cav. Vittorio, Mya Giuseppe, D'Usseaux contessa Marianna, Bonacossa notaio Lorenzo, Boccardi Giovanni, Aprà Giovan Battista, Drappero Giovanni Battista, Sacerdote Beniamino, Panizza cavalier Barnaba, Pecco cav. ing. Edoardo, Cornagliotti Giovanni, Buglioni Ceresa teologo Enrico, Truffa Michele, Novarina Domenico, Vacchina Alessandro, Grosso Maddalena moglie Guglielmini Ceresa, e per la voluta assistenza il di lei marito, Di Racconigi di Savoia Carignano comm. Carlo, Bellone Giovanni, Costanzo Giuseppe, Bertolino Giuseppe, Gallati Ermenegildo, Beglia geometra Giuseppe, Treves Daniele Emanuele, Diatto fratelli ditta, Vitta Carlo, Nebbia Giuseppe, Maina conte Francesco, Perona Pietro Giovanni, Montrucchio Paola moglie Cherasso, e per la voluta assistenza il marito, Zanzi Pasquale, Losanna notaio Luigi, Bonanni Delfina moglie Barbero, e per la voluta assistenza il marito, Tricerri Giuseppe, Vigliani Giacomo, Tonso avv. Angelo, Conte Giovanni, Berta Camilla vedova Chiantor-Podio, Martini Vincenzo e C., Rovatti Carolina moglie Bertinetti, e per la voluta assistenza il di lei marito, Sospisio Eusebio, Borione Giacomo, Chiappè Gio. Alessandro, Ceriana cav. Carlo, Astegiano avv. Andrea, Reinfeld cav. Carlo, Boetto ing. Francesco e Dionigi fratelli e Maria moglie Vaglio, e per la voluta assistenza il marito, Falciola Margherita vedova Osella, Robiola Remigio, Prato Carlo, Bologna Gioconda e figli, Zeppegno Marietta moglie Bussone, e per la voluta assistenza il marito, Segre Emilio Elia, Gaffodio Carlo, Ricca-Barberis Enrico, Perona Pietro, Romano Francesco, tutti residenti in Torino.

I signori procuratori aventi ufficio in Torino, cioè: Giolitti Gio. Battista, Durandi cav. Giacomo, Baravalle Gio. Battista, Lasagna Carlo Felice, Capriolio Pier Luigi, Bubbio Alberto, Gandiglio Gaetano, Ambroggio Giovanni, Bosticco Domenico, Blanciotti Michele, Beruti Giuseppe, Craveri Pacifico, Cernusco Giuseppe, Fossa Orlandini Benedetto, Geninati Angelo, Girio cav. Prospero, Gurgo Paolo, Lusso Giuseppe, Margary Giuseppe, Ottolenghi avv. Benedetto, Pavia Moisè, Petinatti Antonino, Pettiti Angelo, Rol Giorgio, Richetti Innocenzo, Rivetti Claudio, Thomitz Giovanni, Baudino avv. Evaristo, Bosonotti Gioacchino, Castagna Angelo, Clara cav. Cesare, Chicco avv. Francesco, Chiesa Giuseppe, Colombo Antonio, Febbraro Luigi, Levi Leone, Lecco not. Gio. Battista, Prato avv. Vincenzo, Pipino avv. Giacinto, Rambosio Giovanni, Rodella cav. Eustacchio, Zanotti cav. Giuseppe, Rossetti Antonio, Ferrero avv. Giuseppe, Gasca avv. Cesare, Martini cav. Giuseppe, Segre avv. Emanuele, Vayra cav. Carlo, Belli Federico.

Ed i signori Masino Giuseppe, Coppa Carlo, Ferrero don Giuseppe, Ferrero Giovani, Marchisio Giacinto, tutti residenti in Brozolo; Mazzucchelli Enrico, Olivero Giovanni, Naretto Pietro, Bosino Domenico, Berra Luigia moglie Druetti e per la voluta assistenza il di lei marito, Santa Luigi, residenti tutti in Chivasso; Ronchetta Vincenzo residente in Pollone; Trana Comunità in persona del suo signor Sindaco; Bellotti coniugi, Carignano Elisa vedova Corbelli, residenti in Milano; Battù avv. Eligio residente in Casalborgone; Villastellone Comunità in persona del suo signor Sindaco; Riva di Chieri Comunità in persona del suo signor Sindaco; Adami Giovanni, Migliasso Gerolamo, Arietti Giuseppe, Durione Giuseppe, residenti in Brusasco; Lisa Vittorio, Dassano Antonio, residenti in Poirino; Mezzano Casimiro, residente in Villamiroglio Verrua; Gariot avv. Luigi, residente in Cossato; Paschero Giuseppe, Fornelli Gaspare, residenti in Nole; Accomassi Carolina moglie Dentis e per la voluta assistenza il marito; Ghiotti don Lorenzo, residente in Cornegliano Alba; Marchionato Pietro, residente in Ceva; Stobbia Ferdinanda vedova Gatti, residente sulle fini di Bra; Gillio Giuseppe, Benedicenti Giacomo, Gastaldi Tommaso, residenti in Riva di Chieri; Gorgerino Sebastiano e fratelli, residenti in Buttigliera d'Asti; Ponzio Giacomo, residente in Stupinigi; Verra teologo Giuseppe, residente in Bagnolo; Pavesio Carlo, Demaria Giovanni, Ramella Giuseppe e Giorgio fratelli, Radino fratelli, Chiesa fratelli, Chiara Giovanni, Sacerdote Emanuele, Carrera Giuseppe, Fasano Matteo, Masera Giuliano, residenti in Chieri; Membrò Giuseppe, residente in Rivalta; Amateis don Giovanni, residente in Tetti di Rivoli; Chiariglione Paolo, residente in San Francesco al Campo; Castelli Giovanni, residente in Castagneto; Villata Bartolomeo, residente in Bardassano; Monneret de Villart Alberto, domiciliato in Torino e per ragioni di impiego residente in Firenze; Amministrazione del Patrimonio privato di S. M. Vittorio Emanuele in Torino; Vigo Vincenzo, residente in Corio; Barbero Francesco, residente in Brandizzo; Appendino Giovanni Battista, residente in Pralormo; Biglia Gio. Battista, Zucca Giuseppe, Rastellino Carlo, Moletto Luigi, Masino Sebastiano, Mesano Casimiro, residenti in Verrua Savoia; Destefani Giuseppe, Giachetto Giuseppe, Vietti Michele Germonio avv. Enrico, residenti in Druent; Craveri Vittorio, Lovera di Maria conte Angelo, residenti in Saluzzo; Levi Daniele, residente in Fossano; Vaudelli Gio. Battista, Mello sacerdote Gio. Battista, residenti in Castiglione Torinese; Opera Pia Demateis in persona del suo signor presidente, Associazione operaia di Lanzo in persona del suo signor presidente; Favero Giuseppe, Castagno Bernardo, Baima Pietro, residenti in Lanzo; Vela Alessandro, Autino sorelle fu Giovanni, Cena Vincenzo, Berta Virginio, Frola Basilio e fratelli, Frola Giacomo fu Gio. Battista, residenti in Verolengo; Aghemo Carolina, Torsegno Antonio, Racca Gio. Battista, Aghemo Antonio, residenti in Carignano; Blatta Pietro, residente in Castelrosso; Gallo Lorenzo, Longo Vaschetto Gio. Battista, residenti in Firenze; Terrone Andrea, Giors Giuseppe, residenti in Pinerolo; Abbena dottor Giovanni, Anselmino Giovanni, Maja Ilario, Testore Giovanni e Francesco fratelli, residenti in Lavriano; Airoldi Francesco, residente in Vercelli; Morra Scandigliano di Lavriano contessa Teresa moglie Morra di Carpineto e per la voluta assistenza il marito, residente in Pancalieri; Crotta Stefano, Giuseppe e Paolo fratelli, Calvetti avv. Gio. Battista, residenti in Pianezza; Rovetto Giuseppe, Francesco e Michele fratelli, Piovano Carlo, Chiesa Giacomo, Prato Giovanni, residenti in Moncalieri; Vigna cav. avv. Guglielmo residente in Alba; Cipriano Domenico, residente in Barbania; Solero Michele, residente in Biella; Colombo Delfina, Jona Alessandro, Berno Giovanni, residenti in Crescentino; Gignotti Francesco, residente in Balangero; Casalis Bartolomeo, Cogno Giacomo, Scaffa Riccardo, Ariccio don Alberto, Demichelis Domenico, Burdino Guglielmo, Casalis Giacomo, Randone Francesco, Perosino Gio. Domenico, Montegrosso Giuseppe, residenti in Carmagnola; Massa Bernardo, Chiara Maria vedova Massa, Papurello Domenico, Massa Pietro, Papurello Giovanni, Caresio Stefano, Massa Fran.°, res. in Vauda Front; Grosso Gio. Alberto, Mela Maria moglie Cassini e per la voluta assistenza il di lei marito, Goreia Giovanni, Lovera Paolo, Boursier Giacomo, residenti in Piossasco; Data Gio. Biagio, residente in Forno Rivara; Momigliano fratelli fu Moise, residente in Settimo Torinese; Bria Berter Giuseppe, residente in Monte di Corio; Baima-Poma Antonia, Baima Antonio, Poma Felice, Davito-Gara Francesco, residenti in Rocca di Corio; Chiri Agostino, Mangiardi Giacomo, Chiaretto Antonio, Bertolotti Francesco, residenti in Alpignano; Erba cav. Carlo; Vola Maddalena vedova Piccardo, Colano Alessandro, residenti in Genova; Martini Spirito, Berga Domenico, residenti in San Giorgio; Gallo Domenico, residente in Tigliole; Villa Paolo, Lovera Angela moglie Luciino e per la voluta assistenza il di lei marito, residenti in San Mauro; Barra Tommaso, residente in Quassolo; Vernei Paolo, residente in Ariano; Foderè Beniamino, residente in Besson; Perino Domenico, Massa Francesco, Ariasetto Gio. Antonio, residenti in Front; Martini Francesco, residente in Robella; Gatta Simone Vincenzo, Drovetti Giovanni, residenti in Caselle; Fiorio Mattia, Visetti Giovanni, Camoglio Nicola, Merlo Nicola, Prono Giuseppe, Camandone Nicolao, Gallea Bernardo, Castello Antonio, residenti in Montanaro; Testa cav. Giuseppe, resid. in Caraglio; Candelo Giuseppe, resid. in Racconigi; Facta Pie-

tro, Pogliano Filippo, Ronco geometra Giuseppe, Favero Francesco, resid. in Leynì; Mussetto fratelli fu Gio. Battista, residenti in Piobesi; Sereno Regis Giovanni e Bertotti Luigi, residenti in Valperga; Gedda Francesco, residente in Favria; Pene Gio. Battista, residente in Bosconero; Grassa Giuseppe, Truffa Bernardo, Ferrero Giuseppe, Perona Ignazio, residenti in Rivara; Peirani Carlo, residente in Grugliasco; Bosticco Giovanni, Bottino Giovanni, residenti in Collegno; Saletta Giovanni, residente in Alice Castello; Pagnone Giuseppe, Quagliotti Luigi, residenti in Orbassano; Martino don Francesco, residente in Moncucco; Ardy Felice, residente in Verona; Giordanino Giovanni, Genisetta Giovanni e Francesco fratelli, Caboni Giorgio, Galliano Filiberto, residenti in Ciriè; Jona Giuseppe, residente in Ivrea; Bertolotti Margherita, residente in Lombardore; Gribaldo Gioacchina, residente in San Raffaele; Lardone geometra Ottavio, Colombatto Giacinto, residenti in Casalgrasso; Ella Antonio e fratelli, residenti in Santena; Geremia Gioacchino, Fasano Giuseppe, Candellone Felice, residenti in Altessano; Sacerdote Beniamino, residente in Trino; Bernardi Pietro, residente in Volpiano; Enrietti Giuseppe, Cappello Martino, Bertorello Michele, Rappelli Bartolomeo, Cena Gio. Battista, residenti in San Benigno; Ducco Francesco, residente in Rivoli; Vittone Giuseppe, residente in Borgaro; Maccone Michele, residente in Ozegna; Neirone Antonio, Rasetti Tommaso e fratelli, residenti in Pecetto; Allemand Giuseppa moglie Cecile e per la voluta assistenza il marito, residenti in Bardonecchia; Moncalieri Città in persona del suo signor Sindaco; Martini Antonio, residente in Revigliasco; Comorio Vincenzo ed Angelo fratelli, residenti in Pino Torinese; Clerico Pietro e Tabasso Pietro, residenti in Cambiano; Cassin Emanuele, residente in Cuneo; Bisacca Francesco, residente in Rivarolo; Dovis Giuseppe, residente in Reano (Susa); Gurlino Giovanni, residente in Trana; Lucco Borlera Isidoro, residente in Monforte; Sartoris Giovanni e fratelli, residenti in Agnona; Colomba cav. Luigi, residente in Cuccaro; Chiesa Carlo, Bruno Andrea, residenti in Gassino; Peyretti Pietro, Peyretti Lorenzo, Vandagna Melchiorre, residenti in Osasio; Gillio fratelli fu Giacomo, residenti in Santhià; Barberis Cassiano, Barberis Domenico, residenti in Oglianico; Viale Persoglio Giovanna, residente in Asti; Zucca Gio. Battista, residente in Castelnuovo; Ughetti Luigi, residente in Verolengo; Villa Luigi, residente in San Mauro; Simonetti Pietro, residente in Rivarolo Canavese; come pure ho citato i signori vicecancellieri e scrivani addetti al Tribunale civile e correzionale di Torino, cioè: Gianolio Vincenzo, Piacenza avv. Ignazio, Bruno Luigi, Pianzola avv. Camillo, Gaspardone Giuseppe, Casanova Teodoro, Garaccioni Francesco, Lanza Giuseppe, residenti tutti in Torino; Barretta Ignazio, residente in Vercelli; Ferrari Giovanni, residente in Ciriè; Grimaldi Carlo, residente in Biella; Rodella Diego, residente in Luserna; Oliva Giuseppe, residente in Mondovì; Marchis Eugenio, residente in Pancalieri; Bixio Stefano, residente in Guastalla.

In fede, ecc.

420 MARCELLI usciere.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Il sottoscritto rende noto che Palmerina Tagliacozzi ha nel giorno d'oggi emessa formale dichiarazione di rinuncia all'eredità del di lei marito Fran[illegible] Felice, di Palestrina, morto intestato nel giorno ventiquattro (24) ottobre 1878.

Palestrina, li 18 novembre 1878.

61 Il vicecanc. ANTONIO PRAUS.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Rovigo, nelle persone dei signori Fantoni Angelo presidente, Crescini Bortolo e Marconi Francesco giudici, ha pronunciata la seguente sentenza nella causa civile incidentale promossa coll'atto di citazione 26 marzo 1878, e coll'altra per integrazione di giudicio 1° agosto successivo dalli nobili comm. Giacomo e barone Giuseppe Treves padre e figlio Dei Bonfili, possidenti, di Venezia, col loro procuratore avvocato Alessandro cav. Cervesato, attori in causa, contro:

1. Li signori conte Venezze, contessa Maria Venezze Giustinian e conte Gerolamo Giustinian, quest'ultimo agli effetti della maritale autorizzazione, tutti di Padova – Cav. Francesco Camerini, di Rovigo – Nobile Edoardo Guillion Mangilli, di Venezia – Angeli nobile Domenico fu Gio. Battista, e per esso i di lui eredi nobili Francesco, Leopoldina, Marianna del fu Luigi Pasetti-Angeli, di Vienna, rappresentati dall'avv. Ferdinando Ancona.

2. Nobile Pietro Paoli, parroco *pro tempore* in Mardimago, col suo procuratore avv. Vanzetti.

3 Cav. Luigi Giolo, di Rovigo, col suo procuratore avv. Francesco Giolo.

4. Bianchini Vitale, di Rovigo, col suo procuratore avv. Guglielmo Levi.

5. Il Consorzio di S. Giustina, a mezzo dei presidenti signori dott. Pietro Marchiori, Luigi Giolo, Giuseppe Orlandi e Francesco Picinali, rappresentato dagli avvocati Francesco Giolo e Leone Clemencig.

6. Prosdocimi Pietro e Francesco fratelli fu Giuseppe, Soldà don Placido, parroco di S. Martino di Venezze – Lucchini Pietro fu Giovanni, detto *Bagata* – Migliorini Giuseppe fu Lorenzo, Biscaro Giovanna maritata Pavan, Biscaro Lucrezia m. Fabbiani fu Francesco, Zangirolamo Giuseppe e Santa fratello e sorella fu Giacinto; Toffanello Luigi fu Antonio, Tidon Ermenegildo fu Francesco, Stocco Gio. fu Antonio, Stocco Andrea fu Antonio, Destro Cecilia, Tidon Antonio fu Sante, Tidon Teresa, Regina fu Giacinto, Quaglio Maria fu Vincenzo, Tidon Eurosia fu Sante, Tidon Andrea fu Sante, Ferrati Abele ed Andrea fu Giuseppe, Cominati Gio. fu Antonio, Santarato Domenico di Luigi, e Vittorello Pietro fu Giuseppe, Poletto Sante fu Domenico, Businaro Antonio di Baldassare, Poletto Giovanni fu Angelo, Belluco Lorenzo fu Pietro, Poletto Gio. Battista fu Pietro, Ghirardini Luigia e Maria di Domenico, Zangirolami Luigi fu Michele, Brancaleon Vincenzo di Matteo, Bordin Benedetto fu Antonio, Bordon Gio. Battista fu Antonio, Bordon Francesco, Giovanni, Caterina, Antonia, Giovanna e Teresa fu Demenico, Spiranella Santa fu Giuseppe, Galasso Gio., Ambrogio, Luigi e Francesco fu Francesco, Galasso Rosa, Giuditta, Alessandro, Giuseppina fu Giacinto, Tidon Ermenegildo fu Francesco, Stocco Teresa e Luigi fu Vincenzo, Stocco Gio. fu Antonio, Stocco Andrea fu Antonio, Pugina Domenico, Francesco e Giuseppe fu Felice, Gasparetto Felice di Luigi, Marzola Domenico fu Giuseppe, Marzola Andrea di Gerardo, Tidon Angelo e Luigi fu Andrea, Brizzante Emilia e Pasquale fu Vincenzo, Tidon Andrea fu Sante, Novi Gio. fu Gio. Antonio, Frazzarin Sante fu Bartolomeo, Ferrati Andrea ed Abele, Poletti Giovanni fu Angelo, Degan Domenico fu Fedele, Poletto Sante fu Domenico, Stocco Lorenzo fu Ambrogio, Zanforlin Francesco fu Domenico, Poletti Gio. Battista fu Angelo, Poletto Giuseppe, Isidoro, e Giuseppe fu Angelo, Bertucco Sante, Poletto Sante fu Angelo, Girotto Paolo e Precedenza fu Bartolomeo, Poletto Gio. fu Angelo, Poli Emilia, Vincenzo e Domenica fu Antonio, Poletti Gio. fu Antonio, Poli Regina, Rosa ed Emerenziana fu Angelo, Zangirolami Angelo e Gio. di Pietro, Ferrati Giuseppe fu Antonio, Rizzato Luigi e Pietro fu Angelo, Concinato Gio. fu Antonio, Zagato Antonio fu Girolamo, Massarotto Giuseppe fu Sante, Cappato Giacinto fu Domenico, Bazzan Gio. Battista, e Francesco fu Gio., Poletto Maria, Antonio e Giacinto fu Gio., Bertoletto Pietro fu Gio., Andriotto Gio., Pietro e Luigia fu Giuseppe, Veronese Gio. Battista ed Ermenegildo fu Antonio, Gambara Regina *iuniore* e Margherita fu Antonio, Ghirardi Bellino, Lucia e Regina Luigia fu Natale, Pinello Luigi e Pietro fu Giuseppe, Ferrari Sante fu Fidenzio, Callegari Maria fu Domenico, Massarotto Pietro e Luigi fu Dionigi, Ferrati Teresa fu Giacinto, Ferrati Elisa fu Francesco, Ferrati, Maria, Teresa, Eurosia, Felicita fu Giacinto, Masiero Santina, Domenica, Giuseppina, Domenico, Maria e Luigia fu Giuseppe, Previato Rosa, Luigia, Antonio, Marianna, Elisabetta fu Giovan Battista, Parenzo Emanuele fu Sansone, Magagnato Domenico, Giuseppe, Pietro, Colomba, Maria Teresa, Maria Luigia fu Gio. Battista, Sasso Eugenio e Gio. Battista fu Lorenzo, Turri Domenico fu Antonio, Turri Felice e Teresa fu Pietro, Turri Valentino di Nicola, Cattarossa Giacinto fu Giuseppe, Pizzo Pietro di Girolamo, Cittadin Giovanni ed Andrea fu Luigi, Cittadin Antonio, Giulia e Teresa fu Francesco, Cesarin Luigi fu Innocenzo, Cesarin Giulia fu Floriano, Moretti Girolamo fu Tommaso, Moretti Antonio fu Domenico, Moretti Giovanni fu Vincenzo, Comune di Boara Polesine, Pizzo Girolamo fu Giacinto, Aggio Vincenzo, Eugenio fu Sante, Carturan Carolina fu Antonio, Mario Giovanni di Giuseppe, Toffanin Costantino fu Antonio, Poletto Anna fu Giuseppe, Znaglio Maria fu Vincenzo, Mazzocco Giacinto, Domenico e Maria fu Giuseppe, De Mori Modesto fu Antonio, Gasparini Regina fu Gioacchino, Gasparini Giovanni Battista fu Cioacchino, Rudian Maria fu Anastasio, Prosdocimi Giuseppe di Domenico, Cavallaro Giuseppe fu Gaspare, Contiero Girolamo e Teresa fu Francesco, Radian Giacinto, Antonio fu Giovanni, Toffanin Giovanni fu Floriano, Bernardinello Caterina fu Giovanni, Vason Antonio fu Andrea, Zocca Maria fu Antonio, Lenta nobile Federico fu Girolamo, Tidon Antonio ed Andrea fu Sante, contumaci.

In punto di ammissione di prova peritale,

Omissis

Reietta ogni altra contraria istanza od eccezione in contesto dei comparsi compreso l'intervenuto Consorzio di S. Giustina ed in contumacia dei non comparsi,

Giudica:

1. Ammettersi la giudiziale perizia proposta dagli attori nob. Treves Bonfili per accertare le seguenti circostanze:

a) A trovarsi lo scolo Pestrina di proprietà della nob. famiglia Treves Bonfili attraversante in parte i comuni di Boara Polesine con Mardimago e di S. Martino Venezze, in tale uno stato di deiezione, da reclamare il generale suo escavo, l'innalzamento e robustamento delle sue coronelle, sì per assicurare il pronto e facile smaltimento delle acque nello scolatore consorziale denominato Ceresolo, appartenente al Consorzio di S. Giustina, che per impedire che si disperdano in danno dei fondi circostanti;

b) Determinare a tale uopo gli occorrenti lavori, con riguardo all'uso delle macchine idrofore già introdotte o che potessero introdursi e determinare in via preventiva la spesa;

c) Rilevare all'appoggio delle mappe dello stabile censimento di Boara Polesine, Mardimago, e S. Martino Venezze, ed in quanto potesse giovare colla scorta della corografia del cavo Pestrina e del relativo prospetto delle Ditte scolanti, e quella e questo compilati dall'ingegnere dott. Tommaso Morandi, quali siano i fondi costituenti il bacino del cavo Pestrina, colla rispettiva superficie censuaria, i quali fondi mediante il detto cavo scaricano le proprie acque nello scolo consorziale detto il Ceresolo;

d) Determinare il grado della rispettiva interessenza dei detti fondi nella ragione composta della estensione superficiale, della loro pendenza ed altimetria, formandone analoga classificazione nelle consuete tre categorie di alti, medii e bassi, o come altrimenti resultassero più equi e convenienti;

e) Stabilire in relazione della detta classificazione sul dato della rispettiva perticatura censuaria apparente dalle mappe censuarie dello stabile censimento, il quanto d'una data somma pella sistemazione e conservazione in ogni tempo del cavo Pestrina in tale uno stato da poter servire al regolare smaltimento delle suaccennate acque, anche se spinto da meccanismi idrofori, esser debba contribuita da ciascun fondo, come per esempio quanti centesimi di lira per ogni pertica censuaria pei fondi alti, quanto pei fondi medii, quanto pei fondi bassi della rispettiva categoria per completare la somma di lavori indicati sub. *b*;

Subordinatamente nel particolare:

f) Che il fondo in ditta del cav. Luigi Giolo col mappale num. 1639, di pert. cens. 0 17, colla rendita di lire 1 07, ed il fondo in ditta del signor Natale Bianchini al mappale num. 1143, colla superficie di pertiche censuarie 44, appartenente alla possessione S. Marco, scolano le rispettive acque nel cavo Pestrina.

2. Condannarsi i contumaci Prosdocimi e gli altri *in solidum* nelle spese dell'incidente liquidate in lire 1594 18 agli attori, in lire 82 36 al procuratore Clemencig, in lire 102 50 al procuratore avv. Ancona, in lire 74 20 al procuratore Levi, in lire 74 20 al procuratore Giolo, in lire 85 26 al procuratore Vanzetti.

3. Nominarsi in periti li ingegneri Odoardo D. Stievano, Moretti Adolfo, e Roncali Flaminio rimessi avanti il giudice delegato Crescini per il giuramento di legge e di presentare la relazione entro giorni 30 dopo il passaggio in giudicato della presente.

4. Mandarsi notificare ai convenuti Prosdocimi e Soldà a mezzo dell'usciere Tormellotto, e mediante pubblici proclami agli altri nei fogli degli annunzi giudiziari della provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Rovigo, 29 ottobre 1878.

Firmati: Fantoni, presidente – Crescini, estensore – Marconi – Urli, vicecancelliere.

Pubblicata all'udienza d'oggi 4 novembre 1878 in assenza delle parti. — Urli vicecancelliere.

Conforme all'originale registrato con marca annullata.

Rovigo, il 10 novembre 1878.

5406 SORESINA canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che nel giorno venti dicembre 1878 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi espropriati ad istanza degli eredi della fu Laura Andreuzzi Stocchi, e cioè di Rosa ed Anna Andreuzzi, in danno del signor Antonio Ossoli.

1. Casa posta in Genzano di Roma, al vicolo Sorbini, marcata ai numeri 37, 38, in mappa 681, 681 sub. 1 rata e 682.

2. Casa posta come sopra, ai numeri 39, 40, 41, 42 e 43, segnata in mappa coi numeri 681, 681 sub. 1 e 682.

3. Tinello e stalletta posta come sopra in Piazza del Cortilaccio, segnato ai civici nn. 7 e 8, marcato coi suddetti numeri di mappa.

4. Casa posta in Genzano Vecchio, in via del Corso, ai nn. 17 e 18, ed in mappa 761 sub. 1, 761 sub. 2.

Diretto dominio di un fondo pascolivo olivato, posto come sopra, in vocabolo La Prata, di tavole 6 e 50.

Roma, li 16 novembre 1878.

5452 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

Avviso di 2° incanto.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi oggi per gli appalti sottonotati, si avverte che alle ore 9 antimeridiane del giorno 24 corrente si terrà in questa residenza comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, il secondo esperimento, col metodo della estinzione delle candele, e con tutte le altre formalità e condizioni espresse nell'avviso di 1° incanto pubblicato nel di 31 ottobre scorso, e che qui si richiama per ogni effetto relativo.

Si avverte che in questo secondo esperimento si procederà all'aggiudicazione provvisoria quand'anche vi sia un solo concorrente, salvo l'esperimento della miglioria e la superiore approvazione.

N. d'ordine	INDICAZIONE dell'appalto	DURATA dello appalto	CIFRA di appalto	Ammontare della cauzione in rendita od in beni stabili	DEPOSITO preventivo da effettuarsi
1	Dazio consumo governativo e comunale (1)	1879 e 1880	L. 46,090	L. 25,000	L. 2000
2	Tassa bestiame, e fida (2) .	1879	» 17,000	» 9,000	» 200

Scadenze dei pagamenti.

(1) Ogni fine di mese.

(2) 31 agosto 1879, e 31 gennaio 1880.

NB. L'appaltatore della tassa fida e bestiame esigerà non solo la tassa, ma ancora l'aggio esattoriale, che dovrà poi versare nella Cassa comunale in uno alla corrisposta.

Tariffa del dazio consumo.

ARTICOLI SOGGETTI A DAZIO	DAZIO governativo	DAZIO comunale	TOTALE
Bevande.			
Vino, ed aceto in fusti, per ettolitro . . . . . L.	3 50	» 50	4 »
Idem in bottiglie, per cadauna . . . . »	» 05	» 02	» 07
Vinello, id., per metà del vino, per ettolitro . »	1 75	» 25	2 »
Alcool, acquavite, e liquori fino a 59 gradi, id. »	8 »	4 »	12 »
Idem a più di 59 gradi, id. . . . . »	12 »	6 »	18 »
Idem, in bottiglie, per caduna . . . . »	» 30	» 05	» 35
Carni.			
Bovi e manzi, per capo . . . . L.	20 »	10 »	30 »
Vacche e tori, id. . . . . »	14 »	7 »	21 »
Vitelli e vitelle sopra l'anno, id. . . . . . . »	12 »	6 »	18 »
Idem sotto l'anno, id. . . . . »	6 »	3 »	9 »
Majali per pubblico smercio, id. . . . . . . »	8 »	1 »	9 »
Idem per uso particolare, id. . . . . »	2 »	1 »	3 »
Pecore, capre, abbacchi, e capretti, e bufale, che si smerciano dai pubblici esercenti, per ogni quintale . . . . »	6 »	3 »	9 »
Pizzicheria.			
Carne salata, e strutto bianco, al quintale . L.	14 »	4 »	18 »
Pesci salati, formaggi salati di ogni genere tanto freschi che secchi, candele di sevo, ed altri generi di pizzicheria, escluse le caciottine, al quintale . . . . »	» »	18 »	18 »
Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi quelli medicinali, al quintale »	» »	7 50	7 50
Pane.			
Pane e biscotti, escluso quello di granturco, per ogni lire 100 di valore. . . . . L.	» »	10 »	10 »
Pesce.			
Pesce di mare al quintale . . . . L.	» »	15 »	15 »
Pesce di lago e di fiume . . . . »	» »	7 50	7 50

Dato a Ferentino, li 15 novembre 1878.

5409 *Il Segretario Comunale*: G. MASSARINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di nuova istituzione, situata nel comune di S. Pietro Engù, via Gò, assegnata per le leve al magazzino di Cittadella, e del presunto reddito lordo di lire 243.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 12 novembre 1878.

5400 *L'Intendente*: NORIS.

Affittamento dei molini demaniali di GRAVELLINO E POVIGLIANO

Avviso d'Asta.

Stante l'aumento del ventesimo stato fatto in tempo utile al prezzo di lire 11,150 annue, per cui venne deliberato l'affittamento novennale degli infradesignati edifizi e beni annessi con verbale 19 ottobre p. p.,

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di dicembre si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, ad un secondo e definitivo incanto pubblico per lo stesso affittamento in un solo lotto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 30 luglio 1878;

I. — **Molino di Gravellino**, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine da molino, di un martinello, follone da stoffa, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti della superficie complessiva di are cinque.

II. — **Molino di Povigliano**, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con aja sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini; sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 11,707 50, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.

2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno prima della apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad una annualità di affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove, cioè dal 1° aprile 1879 al 31 marzo 1888.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dalli scadenti affittainoli.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per 0/0 in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre di ogni anno.

6. Divenuto definitivo il deliberamento dovrà l'aggiudicatario, entro otto giorni, stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei depositi e prestiti, in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

7. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

8. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

9. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, li 10 novembre 1878.

5351 *Il Segretario della Sottoprefettura*: GIOVANNI MANARA.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore dodici meridiane del giorno 7 di dicembre prossimo venturo davanti all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, e coll'intervento del signor sindaco di Pentone, in una sala di questa Prefettura, si procederà all'incanto col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria, che da Galameone, limite di territorio verso Catanzaro, arriva all'abitato di Pentone, della lunghezza di metri 4942,00 per la presunta somma di lire 78,690 49 soggetta a ribasso d'asta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale; 2. Dimostrare di aver depositato nella Tesoreria provinciale lire 3930, per cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è di lire 7800, che sarà prestata con valuta legale, o con cedole del Debito Pubblico al valore corrente.

Il tempo concesso per l'ultimazione dei lavori è di anni tre, che potrà però essere diminuito in proporzione dei mezzi straordinari che il comune possa provvedere, a decorrere dal giorno della fatta consegna.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno 22 del p. v. dicembre alle ore 12.

Le spese di appalto, di contratto, registro, ecc., sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte è visibile in Prefettura in tutti i giorni feriali dalle 1[illegible] alle 2 pomeridiane.

Catanzaro, 7 novembre 1878.

5439 *Il Segretario di Prefettura*: PISANI.

REGIA SOTTOPREFETTURA DI SPOLETO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione del torrente denominato Alveo di San Lorenzo.

Si rende noto che nel giorno 4 dicembre 1878, alle ore undici antimeridiane precise, si terrà in questa residenza sottoprefettizia, davanti il sottoscritto sottoprefetto, nella sua qualità di presidente della Commissione speciale per la bonificazione umbra, un pubblico incanto per lo appalto dei lavori di sistemazione del torrente denominato Alveo di San Lorenzo dalla strada del Casino degli Eredi Fontana, in comune di Spoleto, sino alla sua confluenza nel canale denominato Fiumicella in comune di Trevi, in dipendenza del progetto compilato dall'ingegnere della bonificazione suddetta signor Gio. Battista Tomei, progetto debitamente approvato con decreto Reale 20 giugno ultimo scorso.

L'incanto verrà aperto per la complessiva somma di lire 82,220 80, risultante dal progetto stesso.

L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, a norma dell'articolo 86 e seguenti del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate, e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nella segreteria della bonificazione umbra, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intende offrire sul prezzo di appalto, il quale non potrà essere minore di lire cento.

A ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un deposito in numerario di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti d'appalto, comprese quelle di bollo e registro.

Gli aspiranti dovranno altresì, a garanzia dell'offerta, depositare all'atto dell'offerta stessa, l'importare del decimo dei lavori, o mediante certificato di deposito, o in denaro, o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, ammettendo anche a tal uopo l'obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello sul rimarrà aggiudicato l'appalto.

Ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere di data non maggiore di sei mesi.

Le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine fissato come sopra, non saranno prese in considerazione.

I lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine di anni quattro dall'epoca della consegna.

Nel giorno 23 dicembre p. v., alle ore dodici meridiane precise, scadrà il termine utile (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

Il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale d'oneri, trovansi depositati in questa segreteria della bonificazione umbra e presso l'ufficio del nominato ingegnere signor Gio. Battista Tomei per comodo di chiunque voglia prenderne conoscenza, sotto l'osservanza tanto del capitolato speciale quanto di quello generale a stampa, e delle disposizioni tutte sancite dal sopra citato regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Spoleto, li 14 novembre 1878.

5426 *Il Sottoprefetto*: CASATI.

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE del Corpo Reale Equipaggi in Spezia

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno dieci del p. v. mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà nella sala delle adunanze del Consiglio predetto, sita nella caserma del Corpo R. Equipaggi, via Militare, in Spezia, a pubblico incanto a partiti segreti per lo

Appalto degli stampati e dei registri occorrenti all'Amministrazione per gli anni 1879-80-81, ascendente presuntivamente alla complessiva somma di lire 40,000 (quarantamila).

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Corpo tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso di un tanto per cento da superare od almeno raggiungere il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione, suggellata e posta sul tavolo, la quale sarà aperta dopo che saranno riconosciute ed aperte le schede presentate.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo della ottenuta aggiudicazione provvisoria, sono fissati a giorni 20 decorribili dall'ora 1 pomeridiana del giorno del deliberamento.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà provare di avere versato in una delle Casse dello Stato la somma di lire quattromila in biglietti di Banca od in titoli di rendita al corso di Borsa, presentando la relativa quietanza.

Le offerte saranno stese su carta da bollo da lira una.

Le spese d'incanto, di contratto, di registro e segreteria saranno a carico del deliberatario.

Spezia, li 15 novembre 1878.

5440 *Il Direttore dei Conti*: F. COPELLO.

N. 210.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 4 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione a giardino di parte del cortile centrale, ed alla costruzione di una fontana nel centro del medesimo nel nuovo Palazzo delle Finanze, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 8226 52.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni d'appalto in data 12 luglio 1878, visibile assieme ai disegni nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

L'appaltatore dovrà dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi tre a decorrere da quello della regolare consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale a stampa, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870;

2° Esibire quale deposito interinale lire 300.

La cauzione definitiva è fissata in lire 820.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 novembre 1878.

Per detto Ministero

5454 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI ZAGAROLO

Avviso d'Asta.

Si deduce a notizia che nel giorno 30 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, innanzi al sottoscritto sindaco, od un suo delegato, in questa residenza municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei dazi di consumo generali e speciali per l'anno 1879, in base al relativo capitolato speciale a tutti ostensibile nella segreteria comunale.

L'asta sarà aperta in un solo lotto sulla somma di lire quattordicimila ottocentonovantacinque, e sempre chè vi sieno almeno due concorrenti.

Niuno potrà essere ammesso all'asta se non avrà fatto constare dell'eseguito deposito di lire mille presso il segretario comunale a titolo di garanzia provvisoria e di spesa.

Il deliberatario nel termine di giorni cinque dal definitivo esperimento dovrà presentare idonea cauzione corrispondente al terzo del prezzo di aggiudicazione, e ciò o mediante deposito in danaro, o in titoli di valore, oppure mediante esibita di un fidejussore solidale con ipoteca su fondi stabili aventi un estimo catastale non minore di lire cinquemila.

Tutte le spese inerenti al contratto, di qualunque natura esse siano, sono a carico esclusivo del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per produrre le offerte di aumento, non minori del ventesimo, sarà fatto noto con apposito avviso.

Dalla Residenza municipale, li 14 novembre 1878.

5462 *Il Sindaco ff.*: AUGUSTO SACCO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

AVVISO.

È stata dichiarata la dispersione del vaglia del Tesoro rilasciato dalla Tesoreria Centrale del Regno nel giorno 14 settembre 1878, sotto il n. 6406, a favore del comandante l'Arma dei carabinieri Reali nel circondario di Foggia, per la somma di lire 590 versate per acconti trasporti carcerari.

Chiunque avesse rinvenuto il sopraindicato vaglia, è invitato a farlo pervenire alla Direzione Generale del Tesoro od all'Intendenza di Finanza di Foggia per essere consegnato alla parte.

5438 *Il Direttore Generale del Tesoro*: P. SCOTTI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, come da suo dispaccio del 31 ottobre p. p., Divisione 3ª, numeri 80971-8663, dovendosi appaltare da questa Prefettura, mediante asta pubblica, a termini abbreviati a soli cinque giorni, la

Esecuzione dei lavori occorrenti per lo sgombro della frana del Rianasso sulla strada nazionale dei Giovi, riordinamento della strada e costruzione di muri di controripa e di sostegno della strada medesima,

Il primo incanto sarà tenuto in questo ufficio, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il giorno di lunedì 25 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 51,264, oltre a lire 2786, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette perciò a ribasso.

Si terrà col metodo delle candelette, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo, che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

Sono escluse le offerte per persona da dichiararsi.

I lavori sono appaltati a misura, sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato e di quello speciale in data del 15 luglio 1878, visibili entrambi presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine pel compimento dei lavori è di mesi quattro dalla data della consegna, colla penale di lire 20 per ogni giorno di ritardo.

Per l'ammissione all'incanto occorrono i due certificati d'idoneità e moralità, di cui all'art. 2° del capitolato generale e il deposito provvisorio di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata in lire 340 di rendita pubblica italiana al portatore.

L'appaltatore inoltre dovrà prima della stipulazione del contratto presentare il supplente o fideiussore di cui all'art. 8 del detto capitolato generale, e 11 di quello speciale.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però al ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quinto giorno dalla pubblicazione dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 16 novembre 1878.

Per detta Prefettura

5435 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del 20mo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 28 ottobre 1878 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 6 e 28 ottobre 1878 per la provvista di

Aste da casse di fucili, mod. 1870 *(liscivate ed essiccate)*
N. 14000, *a L.* 3 50, *L.* 49,000.

per cui dedotti li ribassi d'incanto in lire 1 18 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 46,000 71.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, nel solito locale d'ufficio, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, all'una pomeridiana del giorno 3 dicembre 1878, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 4900, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane all'una pomeridiana del giorno 3 dicembre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato in Torino, addì 12 novembre 1878.

Per la Direzione

5422 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

Citazione per pubblici proclami

autorizzata con riverito decreto 30 *marzo* 1878, *n.* 18, *del R. Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, in base al disposto dell'art.* 146 *Codice procedura civile.*

L'anno mille ottocento settantotto (1878) addì undici (11) del mese di novembre, in Volta Mantovana,

Sulla richiesta del signor Masè Domenico fu Giovanni, di Mantova, elettivamente domiciliato in Castiglione delle Stiviere, presso il di lui procuratore signor avv. Oreste Boselli pel mandato 4 maggio 1877, d'autentica Corridori, e precisamente nello studio del signor avvocato Ferdinando Bondone,

In riassunzione della causa civile promossa cogli atti di citazione 19 aprile p. p., n. 65 di mio repertorio, e 25 stesso mese, n. 385, usciere Zaltieri, di Mantova,

Io Vigilio Rinaldi, usciere addetto alla R. Pretura del mandamento di Volta Mantovana, ho oggi citato, come col presente mio atto effettivamente

Cito:

1. Panizza Luigia fu Antonio e di lei marito;
2. Graziani Gio. Battista, entrambi di Ostiglia;
3. Panizza Giuseppe fu Antonio, di Mantova;
4. Panizza Palmira fu Antonio, vedova Bondone Leonzio, pure di Mantova;
5. Bernardi Giovanni, quale padre e legale rappresentante della minorenne di lui figlia Cornelia o Corinna, suscetta in costanza di matrimonio colla defunta Panizza Lucia fu Antonio;
6. Panizza Giovanni fu Paolo, dimorante a Roma;
7. Panizza Emilia fu Paolo e di lei marito;
8. Esmenard Luigi, di Castelnuovo Boriano;
9. Panizza Prassede fu Paolo e di lei marito;
10. Gargatagli Riccardo, di Rivarolo Fuori;
11. Panizza Felice fu Paolo, dimorante a Roma;
12. Panizza Cleonice fu Paolo, e di lei marito;
13. Chiericati Giuseppe, di Buscoldo;
14. Panizza Marianna fu Giovanni e di lei marito;
15. Sanfelici Giovanni, di Viadana,

A comparire dinanzi al R. Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere nel termine di giorni venticinque (25) da oggi, onde rispondere alle seguenti

Domande:

Che reietta ogni avversaria istanza od eccezione in contraddittorio od in contumacia dei convenuti, piaccia al R. Tribunale giudicare:

1° Essere fissato il termine di giorni trenta (30) dalla pronunziazione della sentenza e dalla sua notificazione agli eredi, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ed affissione alla porta della casa in cui si rese defunto Luigi Panizza ai Ferri di Volta, comune di suo domicilio, per deliberare se accettano o rinunciano l'eredità abbandonata dall'ora nominato Panizza defunto nel 27 maggio 1877, e ciò con dichiarazione da farsi alla cancelleria della R. Pretura di Volta, autorizzata a rilasciare certificato negativo in caso di non comparizione d'alcuno degli eredi nello stabilito termine.

2° Essere autorizzato l'attore in caso di decorrenza del prefisso termine, senza che alcuno degli eredi abbia fatto dichiarazione di sorta, a far nominare un curatore all'eredità perchè la rappresenti in giudizio, ed ottemperi a quanto è prescritto dagli articoli 981, 982 del Codice civile.

3° Dovere in tutti i casi gli eredi del Panizza Luigi, od il rappresentante della eredità abbandonata dallo stesso, rifondere all'attore Masè le spese e tasse tutte del giudizio inerenti e conseguenti, salva e riservata a quest'ultimo ogni altra azione, e ragione, domanda e conclusione.

La presente verrà inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Mantova e nel Giornale Ufficiale del Regno per gli effetti dell'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile.

5436 V. Rinaldi usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Viterbo.

Estratto d'istanza per deputa di perito.

Il 12 novembre andante, nell'interesse delle sorelle Brunori Leonilde, Adele, Francesca e Giulia, ammesse al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Viterbo, 22 gennaio 1875, rappresentate dal procuratore officioso Augustale Cecchetti, si è fatta istanza all'illustrissimo signor presidente del Tribunale suddetto per la deputa di un perito che stimi i seguenti beni rustici ed urbani da subastarsi a danno di Peroni Ernesto, domiciliato in Cellere.

Rustici.

1° Terreno seminativo, posto nel territorio di Cellere, contrada Fontanella dell'Appio, della superficie di cent. 60, distinto in mappa Cellere, sezione 1ª, col numero 571, confinante Conforti Antonio, Banoni Domenico, fosso e strada.

2° Vigna posta come sopra, distinta nella stessa sezione col n. 632, della superficie di tav. 4 e cent. 80, confinante Tanazzoli Beccaria, Battaglioni Santa e strada.

3° Canneto posto ove sopra, in contrada Le Valli, distinto in mappa nella sezione 2ª col n. 39, della superficie di tavole 4 e cent. 60, confinante Macchi Oreste da tutti i lati.

Urbani.

1° Bottega posta in Cellere, in contrada Via Cavour, distinta in mappa col n. 71, confinante Orti Oreste, Ferri Silvia e strada.

2° Casa posta ove sopra, in contrada Giojoja, distinta in mappa coi numeri 100 sub. 1 e 101 sub. 1, confinante Manfroni Zelinda, Ricci Serafina e la strada.

3° Casa posta ove sopra, in contrada Via Roma, distinta in mappa col numero 273 sub. 2, confinante Giojosi Felice e Gio. Battista e fratelli Orti e la strada.

Viterbo, 13 novembre 1878.

5398 Aug. Cecchetti proc. offic.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Si deduce a pubblica notizia dal sottoscritto usciere come in questo stesso giorno si è notificata, mediante affissione alla porta esterna della R. Pretura del 4° mandamento di Roma, e consegna di altra al signor procuratore del Re alla signora Giulia Giovannini, d'attuale incognito domicilio e dimora, una sentenza di detta R. Pretura in data del 10 p. p. ottobre, con la quale, sulle istanze dei signori coniugi Ersilia Fiorelli ed avv. Alberto Rossi, si è ordinata la vendita a' pubblici incanti di una miniatura sopra pietra, rappresentante S. Luca, di spettanza della medesima signora Giovannini, ed esistente presso il signor marchese Francesco Patrizi, terzo pignorato, come da sua dichiarazione, assegnandosene il prezzo a ritrarsi in favore dei suddetti signori coniugi Rossi per soddisfazione di un credito di lire 638 05, dopo fatta da detto prezzo la prelevazione delle spese del giudizio di pignoramento e dichiarazione di terzo a favore del marchese Patrizi in lire 22 05, e dei coniugi Rossi in lire 43 45, oltre le successive di pratica, quale sentenza è munita di clausola di provvisoria esecuzione.

Roma, 17 novembre 1878.

5446 Achille Mengolini usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.